ULTIMISSIMA EDIZIONE

ULTIMISSIMA EDIZIONE

Anno 99 - Numero 188

Lire 90 (spedizione in abbonamento postale) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 11.000, semestre 5750, trimestre 3500 - Estero: anno L. 22.000, semestre 11.250, trimestre 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10100 TORINO, VIA ROMA 80. Centralino telefonico autom. 57.76 - Telex 21.121

STAMPA SERA

Mercoledì 9 - Giovedì 10 Agosto 1967

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. 10100 Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) 20122 Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 00196 Roma, largo N. Spinelli 5, tel. 886-477 16121 Genova, via 12 ottobre 186/r, tel. 593-832

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità commerc.: L. 200 mm. (Ed. antimeridiana 600) - Posiz. date rigore aum. 20% - Avvisi occasionali, Nec. Aziende L. 250 mm. (Ed. ant. 600) - Finanz., Legali L. 300 mm. (Ed. ant. 900) - Necrologi L. 200 parola (Ed. ant. 650) - Echi L. 450 (Ed. ant. 1400) - Economici: ved. rubriche - Estero aum. 25% - Copie arretrate prezzo doppio. Estero adiz. lunedì (sped. aerea Paesi contr. con asterisco): *Argentina pes. 90; Austria sc. 3,5; Belgio fr. 6; *Brasile crs. ; *Canada cents 30; *Congo fr. 30; *Danimarca kr. 1,10; *Egitto piac. 6,50; *Etiopia D.E. 0,60; *Finlandia fmk 0,70; Francia n. fr. 0,60; Germania D.M. 0,60; *Grecia dr. 5; *Inghilterra sh 1; *Iran ris. 18; *Israele Ag. 80; Jugoslavia din. 180; *Kenia sh. 2; *Libano p.l. 60; *Libia piast. 5; *Malta d. 9; *Nigeria sh. 2; *Norvegia kr 1,10; *Olanda cents 60; Polonia zl. 4,30; *Portogallo esc. 5; *Somalia so. 1,25; *Spagna pst. 7; *Sud Africa rand 0,23; *Svezia kr. 1; Svizzera frs. 0,50; *Tunisia mill 75; *Turchia l.t. 1,60; *USA cents 35; *Venezuela BS 1,25

Di giorno in giorno più furiosa la lotta per il potere in Cina

Sanguinosi scontri a Canton per tredici ore: molti uccisi

«Guardie rosse» e anti-maoisti si sono battuti accanitamente - Anche l'esercito nella mischia - Secondo alcune fonti le vittime sarebbero addirittura «diverse centinaia» - Un alto gerarca, dirigente della provincia di Kwangtung, sarebbe fuggito a Formosa

Nostro servizio particolare

Hong Kong, merc. sera.

Furiosi scontri sono infuriati per tredici ore a Canton, fra «guardie rosse» e anti-maoisti. Settemila giovani si sono battuti senza quartiere, lunedì pomeriggio, con coltelli e pistole e soprattutto con bastoni e rudimentali lance di ferro. Viaggiatori giunti dalla grande città della Cina meridionale parlano di «molti morti» e la notizia è riportata con grande rilievo dall'anticomunista *Hong Kong Times*, a completare una lunga lista di informazioni pervenute in questi giorni, secondo cui nella Cina di Mao regna il caos, e si sono avuti disordini a Sciangai e in altri importanti centri. Secondo alcune fonti il numero dei morti sarebbe addirittura di «alcune centinaia».

Il significato politico di questo cruento episodio non è completamente chiaro. In base ad alcune informazioni lo scontro non sarebbe avvenuto fra «guardie rosse» e loro rivali, ma fra due gruppi di «guardie», uno denominato «Unità rossa», l'altro «Bandiera rossa». Ad un certo punto anche l'esercito si sarebbe gettato nella mischia. L'episodio sarebbe incominciato così: trecento membri dell'«Unità rossa» hanno attaccato, armati di lance e di grossi coltelli, la sede del gruppo rivale. I giovani della «Bandiera rossa» si sono difesi lanciando pietre, mattoni e altro. Gli assalitori, ha detto uno dei viaggiatori, portavano tutti una maschera di canne di bambù, evidentemente a scopo di difesa. Al tramonto, quando ancora imperversava la lotta, si sono uditi dall'una e dall'altra parte colpi d'arma da fuoco. E' stato allora che sono intervenuti i primi reparti.

La situazione nella grossa città meridionale sarebbe molto grave. Fra l'altro i disordini avrebbero pressoché paralizzato il traffico ferroviario. L'intera vita cittadina sarebbe preda del caos e dell'anarchia. La settimana scorsa il governatore incaricato Lin Li-ming sarebbe stato fatto prigioniero dalle «guardie rosse». Lin era stato accusato nella riunione tenuta recentemente dalle «guardie» di essere un simpatizzante dei controrivoluzionari di Wuhan (la città in cui, secondo quanto hanno dichiarato fonti ufficiali di Pechino, gruppi di «detentori borghesi del potere» ostili di nemici di Mao e sostenitori del capo dello Stato Liu Sciao-ci, si erano ribellati, con l'appoggio del comandante militare, poi arrestato e sostituito).

Secondo quanto riferiscono le fonti della Cina nazionalista, un alto gerarca della Cina comunista si è rifugiato a Formosa. Si tratta di Wu Shu Tung, membro del Consiglio popolare politico della provincia del Kwangtung. Sembra che egli sia stato uno dei fomentatori dei disordini ancora in corso a Hong Kong. Sarebbe giunto a Formosa il 1 agosto assieme alla moglie.

r. s.

False voci su un attentato a De Gaulle

ROMA, mercoledì sera.

Voci di un attentato a De Gaulle si sono diffuse stamane a Roma negli ambienti parlamentari. Prontamente controllate, tali voci si sono dimostrate del tutto infondate. Sembra che siano nate per una telefonata anonima a un giornale.

ULTIMA ORA

Cinquanta affogano in un lago in Romania

BUCAREST, mercol. sera.

Fonti romene hanno dichiarato che almeno 50 persone sono annegate domenica sul lago Tei, vicino a Bucarest, in seguito all'affondamento del battello su cui si trovavano. La notizia, che non è stata data finora da alcun organo romeno, era stata riferita ieri da viaggiatori giunti a Vienna dalla Romania.

Pare che il battello, sovraccarico di passeggeri che volevano evitare un temporale che si avvicinava, si sia capovolto mentre attraversava il lago. Secondo un diplomatico occidentale a Bucarest, i morti potrebbero raggiungere il centinaio; secondo la stessa fonte, il battello si sarebbe spezzato essendo di vecchia costruzione.

In disaccordo con Herrera

Lo stato maggiore dell'Inter: Herrera, Moratti e il segretario della società Allodi

Milano, mercoledì sera.

Il mondo del calcio professionistico è scosso da una serie di clamorosi avvenimenti che hanno per protagonisti il presidente dell'Internazionale dott. Moratti e l'allenatore dello stesso club milanese Helenio Herrera.

Moratti ha assunto la presidenza dell'Inter dodici anni fa ed ha ingaggiato Herrera, all'inizio della stagione '60-'61, togliendolo ad una società spagnola. E' stato lui, dunque, a portare Herrera in Italia, ma i suoi rapporti con l'estroverso allenatore franco-argentino non sono mai stati idilliaci. Moratti ebbe un primo motivo di scontro con Herrera fin dal primo anno di permanenza in Italia dell'allenatore, allorché quest'ultimo impose la cessione di Antonio Valentin Angelillo, idolo dei tifosi milanesi. Successivamente, Herrera volle vendere altri giocatori che godevano della fiducia di Moratti. Fu così la volta di Hitchens, Bolchi, Maschio, Szymaniak.

Oggi in una intervista rilasciata ad un settimanale, Moratti ha ribadito questa sua intenzione di abbandonare la presidenza del club nerazzurro.

«Sono orientato — ha detto infatti — verso la decisione di abbandonare la presidenza dell'Inter, indipendentemente da quelli che saranno i voti della maggioranza all'assemblea dei soci: è avvenuta la trasformazione dell'Internazionale F.C. in società per azioni, c'è stato un rinnovamento notevole nel parco dei giocatori; mi sembra il momento opportuno anche per lo avvicendamento dei dirigenti».

A proposito di Herrera, Moratti ha aggiunto ancora: «Herrera è un uomo che sa assumere le proprie responsabilità, quindi se ora non avrà successo con la nostra squadra, non potrà cercare giustificazioni. Ha avuto tutto quello che desiderava, compreso il sacrificio di Picchi. Herrera ha vinto tre campionati, ma ne ha perduti altrettanti che aveva già vinto. Non mi resta che augurargli buona fortuna».

David Messina

Tragiche vacanze a Bassignana di Valenza

Torinese annega nel Po

Si era laureato il mese scorso in economia e commercio - La sciagura: scivola dal materassino ed è inghiottito da una buca davanti alla fidanzata

Nostro servizio particolare

Valenza, mercoledì sera.

Un giovane torinese è annegato nel Po a Bassignana, presso Valenza, inghiottito da una buca. E' Giuliano Rapelli, di 23 anni, abitava con i genitori a Torino in via Arquata 22/32 e il mese scorso si era laureato, con una brillante votazione, in economia e commercio. Era andato a trovare la fidanzata, Franca Rizzotto, 23 anni, abitante a Torino in via Tripoli, ch'era in vacanza a Bassignana: insieme avrebbero dovuto recarsi a Sanremo dove li attendeva il fratello del giovane, geom. Aldo Rapelli.

La sciagura è avvenuta ieri verso le 17. I due fidanzati, prima di partire, erano andati a fare una passeggiata in riva al fiume in una località denominata Mezzocavallo: in quel punto l'acqua non è profonda, ma ci sono buche insidiose e la corrente è abbastanza forte. Franca era rimasta sulla riva; Giuliano s'è inoltrato in costume da bagno sopra un materassino. Non era esperto di nuoto, ma si sentiva sicuro perché scorgeva il fondo basso ed era aggrappato al galleggiante.

Forse si è mosso bruscamente o ha tentato di scendere in acqua: all'improvviso la ragazza l'ha visto staccarsi dal materassino e dibattersi disperatamente. Era finito in una profonda cavità, non riusciva più a toccare il fondo. E' affiorato due volte, poi la corrente l'ha trascinato via.

Franca Rizzotto, sconvolta, s'è messa a invocare aiuto. Alcuni pescatori che erano in una barca sulla riva opposta hanno remato affannosamente per raggiungere il corpo del giovane, ma inutilmente: i flutti l'avevano portato lontano, o era rimasto impigliato in qualche arbusto sul fondo.

Subito è stato dato l'allarme ai carabinieri di Bassignana, sono giunti da Alessandria i vigili del fuoco con le barche per scandagliare il fiume. Si è frugato sul fondo fino a tarda sera, poi ancora stamane. Il cadavere, fino a questo momento non è stato trovato. La tragica notizia è stata appresa dai genitori di Giuliano, in villeggiatura ad Ala di Stura. Il padre, Giacomo, 63 anni, è pensionato dell'Atm; la madre, Olga, è titolare di una panetteria in via Maria Vittoria 22. Sono corsi a Bassignana ed hanno assistito alle ricerche del figlio. Stamane è giunta al nostro giornale una drammatica telefonata. «E' stato trovato nel Po a Torino il cadavere di mio figlio?» domandava tra le lacrime Giacomo Rapelli.

e. g.

Giuliano Rapelli, 23 anni, si era da poco laureato

SINATRA: tre milioni per pettinare la moglie

La graziosa Mia Farrow, pettinata «alla maschietto»

Londra, mercoledì sera.

Per assicurare alla moglie, la giovanissima Mia Farrow, un'acconciatura come «si deve», Frank Sinatra farà andare a Hollywood per qualche giorno il più celebre parrucchiere per signora di Londra, Vidal Sassoon: prezzo, viaggio in aereo di andata e ritorno e soggiorno compresi, duemila sterline, corrispondenti a tre milioni e mezzo di lire. La notizia è stata data oggi a Londra.

Quelli regolamentari li fornisce il Ministero

Chiusa una scuola inglese: usava bastoni troppo grossi

Nostro servizio particolare

Londra, mercoledì sera.

Il ministro dell'Interno inglese, Roy Jenkins, ha ordinato ieri la chiusura immediata e a tempo indeterminato della «Court Lees Approved School», nella contea del Surrey, uno dei principali istituti di rieducazione della Gran Bretagna. Un'inchiesta governativa aveva accertato che nel riformatorio si infliggevano ai ragazzi punizioni corporali troppo severe, cioè li si bastonava «in modo non conforme alle regole».

La decisione del ministro ha suscitato in tutto il Paese una accesissima polemica sui sistemi educativi in uso nel Regno Unito. All'argomento il giornale conservatore Times ha dedicato più di tre colonne e un titolo in prima pagina; il laburista Daily Mirror gli ha riservato tre pagine, con una accurata disamina della situazione in tutte le «Approved Schools» dell'Inghilterra e del Galles, che sono complessivamente 123 ed ospitano 8125 allievi di cui 1091 ragazze.

Tuttavia l'episodio del Surrey ha portato alla ribalta un problema più vasto: quello delle punizioni corporali, che sono ancora lecite e legali, non solo nei riformatori, ma nella maggior parte delle scuole britanniche. Se non vengono applicate, lo si deve solo al giudizio degli insegnanti. Ma esiste ancora, incredibilmente, un regolamento ministeriale che fissa le modalità dei castighi e per esempio stabilisce che il bastone da usare, una sorta di giunco, «deve essere lungo 30 pollici — circa 80 centimetri — ed avere un diametro compreso fra gli 8 e i 10 millimetri». Inoltre le norme precisano che non si debbono affibbiare più di sei bastonate per ciascuna infrazione.

In sostanza, le accuse mosse agli insegnanti della «Court Lees School» non riguardano tanto le bastonate in sé, quanto il modo in cui sono state date, definito «violento ed eccessivo» nel rapporto inviato al ministero dal giudice Edward Gibbens. I bastoni regolamentari vengono forniti dallo stesso ministero, e si è accertato che fino al 1961 il riformatorio ne consumava quattro all'anno. Nel 1963 però la richiesta diminuì perché il preside, signor Fidoe, trovandoli di qualità scadente, era ricorso ad altri fornitori. «I bastoni governativi si spezzavano troppo facilmente — si legge nel rapporto — e pertanto egli diede incarico al suo segretario di procurargliene di più consistenti».

Secondo le norme approvate, la punizione andrebbe inflitta agli allievi «sul fondo della schiena, regolarmente ricoperto dalla stoffa dei pantaloni». Ora alla «Court Lees» più di un ragazzo è stato percosso in pigiama, e questa secondo la commissione di inchiesta è una interpretazione inaccettabile della legge.

Commentando questi fatti, tanto il Daily Mirror che il Times si chiedono se le punizioni corporali siano ancora compatibili con i moderni sistemi educativi, e se, comunque, diano risultati buoni o cattivi. Il Mirror osserva che il 50 per cento dei ragazzi usciti dai riformatori finiscono nelle carceri giovanili nel giro di tre anni. Il Times riferisce l'opinione del presidente delle «Preparatory Schools» che equivalgono ai nostri ginnasi: «Molto spesso i genitori sono d'accordo sull'opportunità di picchiare i ragazzi. Ma gli insegnanti più qualificati ritengono che le punizioni corporali debbano in genere essere evitate perché in molti casi sono psicologicamente dannose».

c. c.

Due morti nell'auto schiantata contro un albero

La sciagura questa notte presso Livorno - Le vittime sono il vicepreside di una scuola di Piombino e suo suocero - Feriti la moglie e i due figli

LIVORNO, mercoledì sera.

Due morti e tre feriti gravi (tra questi ultimi due sono bambini) sono la conseguenza di un incidente avvenuto durante la notte sulla statale «67 bis» dell'Arnaccio, a pochi chilometri da Livorno.

Una «124» con cinque persone a bordo, dopo aver urtato con la fiancata un autotreno, è finita contro un platano.

Alla guida dell'auto era l'ing. Sauro Dell'Omodarme, di 41 anni, vice preside di una scuola di Piombino, morto sul colpo. L'altra persona deceduta era il suocero dell'ingegnere, Umberto Montorsi, di 62 anni. Dei tre feriti il più grave è il figlio del vice preside, Ovidio, di 10 anni, ricoverato con prognosi riservata; la moglie, Clelia Montorsi, di 32 anni, e la figlia Anna, di 7, sono state giudicate guaribili rispettivamente in 10 e 15 giorni.

L'incidente è avvenuto in località Santo Stefano a Macerata (Livorno). Sembra che l'auto, proveniente da Fornacette, fosse diretta a Livorno. In un punto dove la strada si restringe ha urtato — come s'è detto — con la fiancata un autotreno targato Genova.

Sul luogo della sciagura è intervenuta poco dopo per gli accertamenti la Polizia Stradale. In base alle prime risultanze non si può escludere che il guidatore abbia sbandato in seguito a un malore. La strada, infatti, pur essendo stretta, consentiva il passaggio per due veicoli.

A Borsa chiusa

MILANO — *L'avvicinarsi del Ferragosto tende a ridurre l'attività a Borsa chiusa per l'assenza ormai di quasi tutti gli operatori; nei «borsini» degli istituti bancari continua tuttavia a svolgersi una limitata attività ristretta per lo più ai titoli-guida, che registrano qualche scambio effettivo. Stamane si è avuto anche un modesto interessamento sulle Châtillon, Olivetti, Toro e Anic, ma in prevalenza i corsi registrati risultano informativi; la tendenza, al pari della vigilia, è apparsa intonata leggermente alla calma.*

Ecco i prezzi informativi rilevati nella mattinata: Generali 96.860-97.000; Fiat 2768-2772; Viscosa 4145-4155; Montedison 1202-1205; Toro priv. 5450-5480; Châtillon 5080-5090; Olivetti priv. 3180-3180.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Usa 622; dollaro canadese 575; sterlina 1735,50; franco svizzero 143,60; franco francese 124,90; franco belga 12,33; fiorino olandese 172,85; marco germanico 155,50; scellino austriaco 24,07; escudo portoghese 21,90; corona danese 89,50; corona svedese 120,60; corona norvegese 87,10;

CRONACA CITTADINA

Le critiche dei lettori

Esiste ancora la censura postale?

In alto a destra è ben visibile il sigillo di chiusura con i timbri delle Poste italiane

Sulla parte posteriore della busta, sotto il sigillo, la dicitura «Lacerata dallo spago»

● «Ho ricevuto da Cadaqués (Spagna) la lettera che acclude e che è stata accuratamente aperta con un tagliacarte. Non sono riuscito a capire il perché di questa [illegible]. Era leggerissima in quanto non conteneva che un foglio (3-4 grammi in tutto compresa la busta), perciò un eventuale impiegato non può essere stato indotto a manomettere nella speranza di trovarvi assegni o banconote perché si sarebbero certamente notati in trasparenza; sul [illegible] portava la scritta "Lacerata dallo spago", ma uno spago non l'avrebbe certo aperta con la precisione di un tagliacarte. Ed allora? Mi domando: esiste ancora la censura postale? A tutta prima avevo pensato ad una poco democratica iniziativa del regime franchista. Ma quando ho notato la fascetta di chiusura con il bollo delle poste italiane, ho dovuto ricredermi».

Segue la firma

I francesi al volante

● «Ogni sabato mi reco in val di Susa e faccio ritorno la domenica partendo nel primo pomeriggio per evitare le lunghe colonne presso Avigliana. Ebbene, da due domeniche corro rischi mortali, perché sono costretto a fare la stessa strada dei turisti francesi che scendono dalla frontiera. Quindici giorni fa mi sono trovato nel bel mezzo di una colonna di un centinaio di auto che viaggiavano ad una velocità superiore ai 100 chilometri all'ora ed erano distanziate appena un paio di metri una dall'altra. Domenica scorsa, giunto in piazza Bernini dopo una seconda e analoga allucinante esperienza, ho corso il rischio di essere tagliato in due da una gigantesca macchina francese che viaggiava contromano in corso Francia. Il turista cercava qualcuno che gli indicasse il centro e si era distratto. Mi sono fermato per dirgli di fare attenzione (per evitarlo sono finito sul marciapiede) ed ho constatato che, nella stessa piazza, giravano in tondo contromano una decina di altre auto francesi. Eppure la segnaletica è uguale in tutto il mondo...».

Elio Mareggio

Avranno la strada asfaltata?

● «Abitiamo in via Del Carosello angolo corso Grosseto. Dieci anni fa ci era stato promesso che il Comune non solo avrebbe asfaltato la strada, ma costruito altresì una piazza con un mercato coperto. Sinora niente. Quanti anni dovranno ancora passare prima che la promessa venga mantenuta? D'estate mangiamo tanta polvere, d'inverno non si può circolare a causa del fango. Non si può proprio fare nulla per noi? Eppure paghiamo le tasse come i cittadini di via Roma o di corso Galileo Ferraris. Forse il signor Sindaco e l'Assessore ai lavori pubblici non sono al corrente dello stato in cui si trova via Del Carosello».

Seguono le firme

Chi è il criminale che ha abbandonato sedici bombe a mano nel canale?

Potevano causare una strage di bimbi gli ordigni che uccisero il bracciante

I prati, in questa stagione, sono frequentati dai bambini delle borgate - Dipinte di rosso, le micidiali bombe avrebbero irresistibilmente attirato la loro curiosità - Così è accaduto alla vittima, che ha cercato di svitarne una - Le indagini dei carabinieri

Sedici bombe a mano sono tante. Se si escludono certi depositi clandestini che risalgono al tempo della Resistenza, non ne erano mai state ritrovate così tante insieme. Ernesto Decostanzo, lo sventurato bracciante, ne ha raccolta una sola, ha cercato di svitarla ed è morto sul colpo dilaniato; è agghiacciante il pensiero di quale orribile strage sarebbe [illegible] se gli ordigni fossero stati [illegible] da un gruppo di bimbi.

Non è un'ipotesi assurda: d'estate i ragazzi di Borgaro giocano spesso nei prati lungo i corsi d'acqua. Eppure qualcuno, un criminale incosciente, ha abbandonato le bombe in un rigagnolo con un palmo d'acqua poche ore prima della disgrazia, magari nella convinzione di aver fatto una cosa giusta, fidando nella corrente che avrebbe dovuto disperderle. Non è una persona del posto, altrimenti avrebbe saputo che il piccolo canale d'acqua che si dirama dalla Stura e serve le concerie, si gonfia e diventa impetuoso solo quando piove.

Le bombe «SRCM»: Ernesto Decostanzo le aveva scambiate per un tipo meno pericoloso ed è rimasto dilaniato

Gli esperti della Direzione di artiglieria hanno esaminato attentamente gli ordigni: sono bombe a mano del tipo «SRCM», dipinte vistosamente di rosso. Si fabbricavano già prima della guerra, ma sono tuttora in dotazione al nostro esercito. Sono in ottimo stato di conservazione tranne una che appare bucata da una pallottola. Quest'ultimo particolare ha fatto supporre che siano state rubate durante qualche esercitazione. Infatti, quando una bomba lanciata non esplode, i militari sono soliti spararle da lontano per eliminarla.

Il bracciante Decostanzo è rimasto vittima della sua curiosità. Aveva 27 anni e lavorava per l'agricoltore Francesco Garino, abitante a Borgaro in via Leyni 4, che ieri l'aveva incaricato di ripulire la sponda del canale le cui acque vengono anche impiegate per irrigare i campi. Tagliava le erbacce con una falce ed ha visto le bombe a mano sott'acqua. Il giorno prima il Garino aveva risalito il canale in quello stesso punto e non aveva notato nulla. Evidentemente gli ordigni sono stati abbandonati durante la notte.

Il bracciante sapeva che erano bombe, ne ha raccolte tre o quattro, poi credendole di un tipo assai meno pericoloso delle «SRCM», ha cercato di svitarne una. Nessuno è stato testimone della sua atroce fine: l'esplosione gli ha disintegrato la mano sinistra, dilaniato la destra e il ventre; una scheggia gli ha spaccato il cuore. Il suo corpo è stato trovato mezz'ora dopo. Nell'ora seguente gli artificieri hanno continuato a raccogliere bombe, sparse in un raggio di 30 metri. Intanto i carabinieri di Caselle hanno iniziato le non facili indagini per identificare chi le ha abbandonate.

Nel pomeriggio una disgrazia simile è stata evitata per caso. In un cantiere sulla sponda della Dora, presso il ponte Candido Ramello di corso Svizzera, un pesante maglio meccanico batteva a pochi centimetri da due granate anticarro.

Le ha scoperte in tempo il muratore Oreste Reggini. I proiettili, malgrado la prolungata esposizione all'umidità, erano ancora in grado di esplodere. Lunghi trenta centimetri, pesanti otto chili, avrebbero devastato il cantiere. Stamattina gli operai ne hanno trovate altre due.

Ridotta in fin di vita da una bevanda gelata

Marzia Senni in Masi

La donna caduta ieri da cavallo a Nichelino e ricoverata alla clinica neurochirurgica delle Molinette è ancora grave. Marzia Senni in Masi, 27 anni, via Boston 9, è rimasta vittima di una imprudenza dovuta alla sete: ieri pomeriggio, dopo il lavoro di segretaria [illegible] ortofrutticoli, ha cavalcato a lungo nel maneggio di Luciano Grasso. Era accaldata e verso le 20 ha bevuto una bibita molto fredda che probabilmente le ha causato un principio di congestione.

Il malessere l'ha stordita, le ha fatto perdere l'equilibrio: è caduta e si è fratturata il cranio contro la massicciata di una strada che collega l'abitato di Stupinigi con il maneggio.

Per tutta la notte è stata tra la vita e la morte, priva di sensi e continuamente assistita dai parenti. All'alba si è rinvenuta ed ha riconosciuto la sorella. Poi si è assopita e, nonostante sia tuttora in condizioni preoccupanti, la visita medica ha accertato un leggero miglioramento delle condizioni generali. Difficilmente sarà per ora sottoposta ad intervento chirurgico, si spera che possa riprendersi gradualmente. L'incidente è un monito per quanti, oppressi dal caldo, ricorrono a bibite ghiacciate.

Studentessa disperata

Rita Zurlo spera che i ladri le restituiscano almeno la tesi

Dall'auto dei turisti rubati 6 milioni ed una tesi di laurea sulle canzoni

Bottino in gioielli - Il furto-lampo al Valentino mentre la famiglia (di Bari) osserva il panorama - La ragazza, per documentarsi sugli antichi motivi epico-lirici, aveva impiegato tre anni

Una famiglia di turisti baresi è scesa in riva al Po per ammirare il paesaggio e in pochi minuti i ladri hanno svuotato la loro auto di gioielli, indumenti e valigie, portando via anche un'originale tesi di laurea in musica popolare che doveva ancora essere discussa ed era costata tre anni di ricerche.

Verso le 12 di ieri il dottor Michele Zurlo, funzionario statale, la moglie Chiara, professoressa di musica e la figlia ventiduenne Rita, studentessa di lettere, sono giunti in «Giulia» al Valentino. Si sono fermati nei pressi del ponte Umberto e hanno sceso la china che porta in riva al Po. Gli svaligiatori hanno agito fulmineamente, scardinando le portiere dell'auto e alleggerendola di tutti i bagagli. Nella fretta non hanno potuto scegliere e si sono impadroniti anche del lavoro della studentessa, malgrado per loro non abbia il minimo interesse.

I gioielli rubati valgono 6 milioni, ma gli Zurlo ritengono che al momento attuale la perdita più grave sia costituita dalla tesi, che non si può rifare. La giovane infatti ha girato tutte le regioni italiane per documentarsi sulle canzoni «epico-liriche»; ha scoperto dalla viva voce dei contadini melodie ormai dimenticate e con l'aiuto della madre ha trascritto sul pentagramma la musica con le decine di varianti regionali.

Recentemente Rita Zurlo era stata in Toscana e Umbria e il suo lavoro poteva dirsi completo: 32 pagine di testo, centinaia di fogli per musica. L'originale era già stato commentato favorevolmente dagli assistenti della facoltà di lettere di Bari.

La famiglia Zurlo prega i ladri di indirizzare in Questura il plico con la tesi di laurea. La ragazza è disperata. Tutta l'attività dei prossimi anni era basata sull'esito della sua appassionata ricerca.

In arresto un disertore rubava negli alberghi

E' stato arrestato ieri Sergio Girodo, 21 anni, abitante a Nichelino. Venti giorni fa aveva disertato dal VI reggimento artiglieria di Belluno dove prestava servizio militare. Tornato a Torino era andato in due alberghi nei pressi delle Molinette presentandosi con un nome falso, e durante la notte era fuggito rubando una calcolatrice e una macchina per scrivere.

I suoi complici erano stati segnalati alla polizia. Una pattuglia lo ha fermato in via Saluzzo. Ha ammesso i furti: calcolatrice e macchina per scrivere le aveva impegnate al Monte di Pietà.

Riunione dei creditori per la società di Villastellone

Il «re delle carni» voleva ingrandire troppo l'azienda

Al commercio all'ingrosso s'erano aggiunte la lavorazione industriale e la distribuzione al dettaglio - Il passivo è di 1 miliardo 200 milioni - Le soluzioni: amministrazione controllata, fallimento o concordato preventivo

Si è tenuta oggi in Tribunale sotto la presidenza del giudice delegato dr. Pregno, la riunione dei creditori della società «Intercarni» di Villastellone per decidere sull'istanza di amministrazione controllata, presentata il 10 luglio scorso, all'autorità giudiziaria dal socio accomandante, Michele Quaglia, 55 anni, via Cossolo 58. Il passivo dell'azienda, secondo la documentazione presentata al magistrato, è di circa un miliardo e 200 milioni rivendicati, essenzialmente, da operatori economici del settore e da banche.

La società di Villastellone fu costituita, nel novembre 1958, per il commercio e la lavorazione delle carni all'ingrosso e per l'importazione del bestiame vivo e macellato. Per svolgere tale programma la «Intercarni» si vale dello stabilimento e degli impianti della «Slica» (Società industriale lavorazione carni) di cui era accomandatario lo stesso Michele Quaglia.

La «Slica» si trascinò dei debiti che la «Intercarni» si accollò, con l'acquisizione dei beni della «consorella». L'«Intercarni» tuttavia seppe superare una certa pesantezza iniziale, dal punto di vista della liquidità, e, in pochi anni, si affermò come una delle maggiori ditte, non solo d'Italia, ma d'Europa.

Michele Quaglia fu tra i primi a coltivare un tipo speciale di clientela: i «supermercati alimentari». Cominciò a fornire lo Standa, lo Sma, il Mak Market e gli Autogrill Pavesi con un sistema nuovo per l'Italia di carni preconfezionate sottovuoto. Andò anche oltre, assumendo direttamente la gestione di numerose macellerie presso i vari «supermercati», con personale specializzato della «Intercarni». Tale attività di distribuzione al minuto comportò spese e immobilizzi notevoli, con onerosi impegni bancari.

Nella sua relazione il commissario giudiziale, prof. Piero Piccatti, attribuisce appunto a questi due fattori (mancanza di capitale proprio ed errata impostazione dell'attività aziendale, dilatata in eccessive dimensioni) le cause della insolvenza che si è venuta a compendiare in un deficit di allarmanti proporzioni.

L'aver voluto impostare il lavoro aziendale, che per sua natura era squisitamente di commercio all'ingrosso, in attività di lavorazione industriale e di distribuzione al dettaglio, accumulò una somma di oneri industriali ed amministrativi che non potevano più trovare copertura nei guadagni.

La relazione del commissario conclude rilevando come per la «Intercarni» debba parlarsi di una «eccedenza insanabile della passività rispetto all'attivo, cioè, in definitiva di una insolvenza fallimentare». Si tratta di uno stato di dissesto per il quale non vi è una speranza di ragionevole superamento nel termine fissato dalla legge, salvo che talune trattative, avviate dall'accomandatario, Michele Quaglia, possano portare alla formula, meno drastica, del concordato preventivo, se la società è in grado di trovare idonee garanzie.

La continuazione della gestione in regime di amministrazione controllata, a parere del commissario, non condurrebbe che ad un peggioramento. Di conseguenza, se da parte di Michele Quaglia non si addiviene ad una soluzione, appoggiata ad interventi esterni, la dichiarazione di fallimento appare inevitabile.

Una settantina di rappresentanti dei fornitori e delle banche hanno assistito alla riunione nel corso della quale si è iniziata la votazione che si concluderà nella nuova adunanza dei creditori, fissata per il 6 ottobre prossimo.

Stamane alle 6,30 in corso Regina

Va a comprare il latte ed un tram la travolge

Una donna di 49 anni - Ricoverata in osservazione

Una donna uscita di casa al mattino presto per andare dal lattaio, è stata investita da una vettura tranviaria. Fortunatamente non è caduta sui binari e le ruote l'hanno risparmiata. E' stata portata d'urgenza al Maria Vittoria dove l'hanno trattenuta in osservazione.

Vittima della disgrazia è Maria D'Amico in Gerardi, 49 anni, casalinga, abitante in corso Regina 187. La Gerardi è arrivata un mese fa a Torino, con il marito ed un figlio. Entrambi sono operai e vanno al lavoro di buon'ora. Perciò è uscita alle 6,30 per acquistare il latte e preparargli in tempo la colazione.

Si accingeva ad attraversare il corso preoccupandosi delle auto che passavano veloci e non si è resa conto che sopraggiungeva il tram. La vettura della linea 18 era diretta verso il centro. La donna ha mosso un passo ed è andata a sbattere con il capo contro la fiancata anteriore destra. L'urto l'ha fatta cadere a terra svenuta. Alcuni passanti l'hanno soccorsa e portata in auto al Maria Vittoria.

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA	+27
MINIMA	+19

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media (norm.) 19,7; ore 8: 20; press. 738,6; umid. 70%. Cielo sereno. Previsioni: nuvoloso con probabili temporali, temper. invariata. Temper. a Caselle: mass. 25,4; minima 19; ore 8: 20,2.

SAINT-TROPEZ E LE SUE STRAVAGANZE

Il figlio di B.B. in un mulino

Nicholas, il bimbo di sette anni dell'attrice, vive con il padre Charrier - Le «follie» di Gunther Sachs che odia la «Madrague» - Una *boutique* da oltre un miliardo

Johnny Hallyday ed un amico si esibiscono per Brigitte Bardot alla Madrague

Nostro servizio particolare

SAINT-TROPEZ, agosto.

Se c'è la crisi negli altri centri della Costa Azzurra, a St-Tropez davvero non si sente. Il merito è, probabilmente, del lussuoso albergo «Byblos», aperto un mese fa, diverso dagli altri, con patios, piscine, balconi, terrazze, angoletti ombrosi, pieni di pace, camere con ogni comfort e un night-club, «Les Caves du Roy», che sta togliendo il meglio della loro clientela al «Voom-Voom» e al «Papagayo». Agosto è un mese di turismo di massa e di passaggio, ma al «Byblos» c'è bella gente. Anche Françoise Sagan — che se n'era andata per il troppo rumore, la troppa folla e l'impossibilità di starsene tranquilla — è tornata da pochi giorni ben decisa a finire qui il suo «giallo» con cinque cadaveri che dovrà consegnare in ottobre all'editore. Se riesce a lavorare André Roussin, potrà farlo anche lei. Roussin veramente abita in una villa appartata, sulla collina di Sainte-Anne, e ha finito «Je ne suis pas fou». Sta terminando un'altra commedia iniziata quindici anni fa in cui azione si svolge al purgatorio e si sviluppa fra personaggi che hanno conservato ricordi e reazioni della loro vita terrestre.

I Charrier hanno affittato un mulino vicino alla spiaggia di Tahiti e vivono una tranquilla vita borghese, Jacques è con la seconda moglie France Dreyfus, la piccola Marie di due anni e mezzo e Nicholas. Il figlio di B.B. che ne ha già sette, sa cavalcare e nuotare e va attorno vestito da cow-boy, regalo della bionda e svagata mammina che vive alla Madrague, non venduta ancora, con gli antichi amici, quelli che con disdegno l'attuale marito Gunther Sachs chiama «copains-photographes». Gunther vorrebbe che Brigitte si adattasse alla vita elegante che lui conduce a Roma e viene qui soltanto per i week-ends. Arriva in elicottero e si getta in mare vestito, davanti alla Madrague, oppure giunge in motoscafo con grandi mazzi di rose rosse. Estrosità che a suo tempo fecero presa sulla Bardot e la condussero al matrimonio.

Gunther sta combinando a Roma vari film, ma ha detto chiaro che B.B. non ne sarà l'interprete. Prossima ai 34, la diva il cui ultimo film «A coeur joie» è stato un bel fiasco, deve rinverdire i suoi allori cinematografici, per cui aspetta Vadim, che dovrebbe raggiungere Saint-Tropez in autunno, appena terminato a Roma «Barbarella» con Jane Fonda.

Sul porto le «boutiques» continuano ad attirare i forestieri, soprattutto «Mic-Mac» «Choses» e «Vachon». La proprietaria di quest'ultima, Poupette Lautard, si è sentita fare una proposta per cui ancora trasecola. Un signore appena sbarcato dal panfilo le ha chiesto: «Quanto volete del vostro negozio?». «Non è da vendere». «Bene, so che vale sui cinque milioni, ve ne offro dieci». Si tratta di franchi pesanti e Poupette non è insensibile al fascino dei quattrini, ma teme di annoiarsi. Il signore è il re dei frigoriferi francesi, un uomo d'affari serio. «Pensateci e quando sarete decisa, venitemi a trovare sul mio yacht».

Il sindaco Jean Lescudier, dopo aver fatto guerra ai nudisti se la prende ora con i rumori. E ha proibito gli altoparlanti dopo mezzanotte e mezzo. Ora la dolce vita qui comincia proprio quando i buoni borghesi se ne vanno a letto ed è ciò che distingue Saint-Tropez dagli altri villaggetti francesi. Proteste da ogni parte, soprattutto dai giocatori di «pétanque», che fanno le partite notturne sotto i platani della piazza dei Lices. Ma per ora il sindaco non cede. Così debbono tacere le motociclette che riempivano dei loro scoppiettanti motori le stradine correndo all'impazzata in carovane, gioco di massimo divertimento per i giovani possessori di «Honda» e «Davidson».

Maria Rossi

E' una «dépendance» di via Veneto o di piazza Ungheria

All'Argentario per essere qualcuno bisogna comparire sui rotocalchi

E' chiuso, esclusivo, alla moda: ci si muove soltanto in macchina (di grossa cilindrata) o con lo «yacht» Una villa, per un mese, costa due milioni; gli alberghi sono tutti, o quasi, di prima categoria - Tutto è lontano, quasi irraggiungibile dai comuni mortali: le spiagge, le case degli amici, i due locali notturni

Nostro servizio particolare

Argentario, agosto.

E' di moda. Lo si vede dal tipo di macchina per la strada, dai visi noti ai caffè, dalle signore ipervestite la sera, dalla sfilata di panfili attraccati a Port'Ercole e Porto Santo Stefano. Ma perché l'Argentario è di moda? E', in fondo, unico per la sua scomodità. Per fare il bagno, bisogna scegliere tra chilometri di tournì quale da fare in macchina oppure bisogna accodarsi c'le file di quegli pseudo amici che la mattina attendono i comandi e i capricci dei proprietari delle imbarcazioni.

Port'Ercole, nonostante le decine di nuovi isolati che si proiettano sulla collina senza badare a stili marini o esigenze paesaggistiche, è piccola e chiusa dalla strada. Inoltre è feudo di aristocrazia nera romana (Borghese, Bucci Casari, Corsini, Chigi, Boncompagni ecc.). Si respira quell'aria di club, di esclusività tanto cara al villeggiante italiano. Il Club Nautico, per esempio, è una recente invenzione. Ci sono 183 soci ed è il sancta sanctorum dei nomi «bene»: una vera sofferenza non solo per il tipo di gente che ci si intrattiene, ma per la piccolezza e la claustrofobia del luogo. Porto Santo Stefano (9250 abitanti, Port'Ercole è grande un terzo) è più simpatico, più ibrido. Ci va il generone romano; Piazza Euclide e Piazza Ungheria ci si trasferiscono in pieno. Porto Santo Stefano venne distrutto in pieno durante la guerra; è risorto alla svelta, bruttino, senza nessuno stile originale da difendere.

La penisola dell'Argentario è legato alla terraferma dai tomboli della Feniglia a sud-est e della Giannella a nord, ancora selvaggi e verdi di pinete. La strada che porta dalla deliziosa cittadina di Orbetello all'Argentario è invece costruita su una diga ordinata dal Granduca Leopoldo di Toscana nel 1842, a sua volta su un acquedotto romano.

Durante la stagione luglio-agosto, dice il vice-sindaco Ettore Zovesi, circolano per l'Argentario 40 mila ospiti. Il Comune lo può constatare dal consumo dell'acqua. E, nonostante la ricchezza delle fonti nel promontorio, l'acqua scarseggia. Chi ne consuma moltissimo sono i panfili; ma hanno un prezzo di favore: 50 lire a tonnellata. Pagano meno degli indigeni. Inoltre, in Italia, gli yachts non pagano tasse di porto, né tasse di soggiorno per cui il detto che nel nostro paese i ricchi sono anche i privilegiati rimane sempre valido.

Giovanni Campanelli, della capitaneria di Port'Ercole, minaccia di strappare panfili a Porto Santo Stefano dopo la costruzione delle nuove banchine. Quest'anno il movimento del porto è stato ingente, dice. La maggior parte delle imbarcazioni batteva bandiera del Panama. «Sono tutti quegli italiani che non pagano le tasse», spiega. A Porto Santo Stefano c'è stato un aumento del 30 per cento, quest'anno, ma poco movimento. I panfili attraccano e lì rimangono. «Port'Ercole non può rubarci del traffico, ha posto per natanti piccoli. Piccolo tonnellaggio. Altrimenti quelli di una certa stazza devono ormeggiare in rada», dice Riccardo Caporazzi, nostromo di Porto. Finora a Santo Stefano si sono fermati 98 panfili.

«Rivalità tra Port'Ercole e Porto Santo Stefano? Ma si odiano» dice un impiegato del comune. «Port'Ercole è più simpatica — dice un adolescente —: è più piccola, ci si ritrova sempre tutti». «Santo Stefano? Sembra di stare a via Veneto». «Per aver un certo status a Port'Ercole, bisogna farsi fotografare dai rotocalchi». «Tutte le spiagge sono coperte di catrame e cartacce. Perlomeno da Port'Ercole si può scappare in pineta». «Port'Ercole? Puzza di fogna e si incontrano solo facce da preti».

L'Argentario ha un'antica tradizione repubblicana-mazziniana ed ha saputo amministrarsi meglio di molti altri luoghi di villeggiatura italiani. C'è una scuola alberghiera, dei festival musicali e, pur sollecitando la costruzione di ville private, c'è una certa tutela nella lottizzazione, per quanto lo consenta il carattere della speculazione edilizia italiana. Sarebbe, difatti, zona verde. Ma una delle spiagge pubbliche «La Galera», sta andando. E' di proprietà dei Bucci Casari; sta per essere lottizzata e gli ulivi abbattuti. La strada panoramica, che gira attorno all'Argentario, è quasi completata. Doveva esserlo molto prima ma il ministro Togni ritardò non solo questa, ma la costruzione del sottopassaggio alla ferrovia sulla strada che porta da Orbetello all'Argentario. «E' il mio peggiore nemico», dice il vice-sindaco. Ci sono molti nuovi alberghi, quasi tutti di prima classe. Una camera costa dalle 10 alle 12 mila lire al giorno. Le ville costruite a picco sulla costa arrivano ai 2 milioni di affitto mensile. Port'Ercole non è attrezzata per il turismo spicciolo, né lo vuol essere. Non c'è posto, non c'è acqua e preferisce restringere il numero dei suoi ospiti estivi.

«La vita, qui all'Argentario» spiega una fedele del luogo e si svolge in macchina. Ci si sveglia tardi la mattina e si va a fare il bagno da un'amica con i bambini. Le baie e le calate al mare sono poche ed è impensabile scenderle a piedi, perché sono lontane e ripide. In genere si fa colazione in villa da qualcuno. Le case sono molto distanziate tra di loro. La sera, poi, ci sono i cocktails e le cene in case private. Ma per andare a Port'Ercole è un viaggio. Di night-clubs ce ne sono due, e anche quelli sono lontanissimi».

Insomma non c'è pericolo di camminare mai e, a meno di possedere una di quelle famose imbarcazioni, che battono bandiera di Panama, si fa tutti il bagno tra le bucce d'arancia.

Gaia Servadio

Fra gli ospiti più assidui dell'Argentario sono i membri della famiglia reale olandese, che vi possiede una villa. Nella foto, il principe Bernardo, la regina Giuliana e le figlie Irene e Beatrice con i rispettivi mariti (Tel.)

Annuncia la sua morte per riscuotere l'assicurazione

Berna, mercoledì sera.

Nella speranza di far perdere ogni traccia di sé e potersi godere il denaro truffato qua e là un malvivente, residente a Lucerna, il trentasettenne Rudolf Maurer ha fatto ricorso ad uno stratagemma insolito ed alquanto macabro. Ha fatto cioè credere alle autorità di essere morto. Giorni fa appariva su alcuni giornali di Lucerna un avviso mortuario così redatto: «In seguito ad un'improvvisa malattia è spirato Rudolf Maurer. Per volontà dell'estinto i funerali si sono svolti nel ristretto ambito dei familiari».

La moglie del Maurer, al corrente di tutto, si vestiva subito di nero. Poi si recava alla sede di una assicurazione dove suo marito aveva tempo addietro contratto una polizza sulla vita. «Come avrete saputo — diceva tra le lacrime — mio marito è stato stroncato da un grave morbo. Sono senza alcun mezzo di sussistenza, e vi prego di versarmi con la massima sollecitudine la somma prevista dalla sua assicurazione in caso di morte».

Benché la donna recitasse abilmente la parte di falsa vedova un rappresentante dell'assicurazione nutriva alcuni dubbi e iniziava un'inchiesta per suo conto. Il fatto che la moglie del Maurer non fosse in grado di esibire un certificato di morte del marito accresceva i sospetti. Al termine di una breve inchiesta poteva accertare che Rudolf Maurer era vivo. L'uomo è stato arrestato mentre si accingeva a salire su un aereo diretto nell'America del Sud.

Il dibattito sul celibato dei sacerdoti cattolici

In Olanda 40 preti su cento vorrebbero prendere moglie

Le correnti più forti: in Inghilterra, nei Paesi Bassi e negli Stati Uniti, dove la percentuale dei favorevoli sale a 62 - In Francia 10 ecclesiastici ogni 100 sono per il matrimonio; il 20 % sarebbe già venuto meno al voto Gli argomenti degli anticelibatari: si tratta di una legge della Chiesa; meglio la famiglia della prigione

Nostro servizio particolare

Parigi, agosto.

Un sacerdote cattolico inglese, il reverendo Charles Davis, dopo vent'anni di sacerdozio, ha sposato un'americana di 38 anni. La cerimonia, ch'è avvenuta in una chiesa anglicana, ha «choccato» gli ambienti religiosi di Gran Bretagna, poiché Charles Davis, 43 anni, era considerato come il teologo numero uno del paese. Professore all'«Heythrop College», un importante istituto di gesuiti, era un brillante conferenziere e redattore capo della «Clergy Review». Durante il Concilio era stato il consigliere personale del cardinale John Heenan.

Subito dopo le nozze Davis ha dichiarato: «*Le mie dimissioni sono una protesta personale contro il sistema della Chiesa cattolica. Il Concilio non si è interessato dei veri problemi. Io rimango cattolico fuori della Chiesa. Non ho perso i contatti con i preti che conosco. La maggior parte condividono la mia opinione. Essi rimangono in seno alla Chiesa ma ai margini*».

Padre Mac Cabe, capo redattore della rivista dei Domenicani *New Blackfriars* ha scritto su Davis: «*La disciplina religiosa deve ispirarsi alla famiglia non alla prigione*».

Per aver paragonato il celibato dei religiosi ad una prigione, padre Mac Cabe ha perduto il posto. E non è finita: un terzo prete, George Long, in un libro intitolato «Perché non sono potuto restare», racconta la storia del suo dramma personale. Per tre volte Long tentò di rompere con la Chiesa cattolica, la quarta fu quella buona.

Questi casi servono a mettere in risalto il dramma in cui si dibattono molti ecclesiastici: in questi ultimi anni parecchie correnti si sono dichiarate favorevoli all'abolizione del celibato. In tre paesi, l'Inghilterra, gli Stati Uniti e l'Olanda, il clero ha preso un atteggiamento d'avanguardia. Ed il motivo è facile da capire: sono nazioni in cui la religione principale è protestante. I preti cattolici vivono a contatto con acolleghi che hanno moglie e figli.

L'abate Anthony Girandola con la moglie e i due figli

In Inghilterra il «caso» Davis è un lampante esempio. Negli Stati Uniti, recenti sondaggi d'opinione hanno rivelato le tendenze innovatrici di gran parte dei cattolici. Nel dicembre del 1966, il 62 per cento dei preti si dichiarò favorevole alla libertà di scelta; il 31 per cento confessò che si sarebbe sposato se fosse stato libero di farlo.

Il mese scorso, l'Associazione americana per il rinnovamento pastorale ha domandato ai preti la loro opinione sul celibato: su 100 preti, 41 hanno dichiarato di volersi sposare. Sempre negli Stati Uniti, l'ex sacerdote William Du Bay ha aperto un ufficio di collocamento per preti ridotti allo stato laicale che vogliono intraprendere un'attività.

L'ex prete Anthony Girandola, che ha sposato una *hostess* e che ha appena avuto un bambino, ha dichiarato: «*Non sento d'aver peccato contro la legge di Dio. Mi sento ancora un prete*». Egli continua a celebrare ogni giorno la Messa per altri preti «perduti» come lui. A Milwaukee, l'ex sacerdote Edmund Kunth ha appena sposato una ex religiosa.

In Olanda, il 40 per cento dei sacerdoti sarebbe favorevole ad una riforma dell'obbligo del celibato. Il cardinale Alfrink ha dichiarato recentemente che nessuna dottrina è immutabile e che la scelta del celibato non significa che «la Chiesa non può adottare un'altra linea di condotta».

Anche in Francia fra gli ecclesiastici vi sono correnti che si oppongono al celibato, ma sono meno numerose e la loro polemica è meno violenta. Il clero francese non fa del celibato il problema numero uno. Ma fra i cattolici laici esso viene ritenuto l'ostacolo più grave alle vocazioni sacerdotali. Così afferma il 62 per cento degli intervistati.

Secondo inchieste (ma non ufficiali) il 10 per cento dei preti francesi vorrebbe abbandonare il sacerdozio mentre il 20 per cento è venuto meno al voto. Monsignor Ancel, vescovo ausiliare di Lione, ha dichiarato, dopo aver esaltato gli aspetti positivi del celibato, che «esso chiede oggi ai sacerdoti maggiori sacrifici d'una volta». In aprile, a Roma, monsignor Garonne, pro-prefetto della Congregazione dei Seminari, ha dichiarato: «*Io credo che considerazioni a favore del celibato siano più forti che nel senso contrario. Prego che la Chiesa non muti il suo atteggiamento*».

Gli argomenti a favore di un clero sposato sono i seguenti: l'obbligo al celibato è una legge della Chiesa e non un comandamento divino e non esisteva nei primi tempi del Cristianesimo. Istituito verso la fine del III secolo non è diventato una realtà che molto più tardi: circa novecento anni dopo. Il matrimonio non impedirebbe ai preti di adempiere ai loro obblighi.

Gli innovatori propongono che possano essere nominati vescovi solo i preti celibi. L'abolizione del voto potrebbe risolvere la crisi delle vocazioni in cui si dibatte la Chiesa.

r. gi.

La fine orribile delle due donne a Lainate

Non sapeva guidare la carbonizzata nell'auto

Giuseppina Bonansinga era stata bocciata tre volte all'esame e non si era mai avventurata su lunghi percorsi - Oggi arrivano i parenti dalla Sicilia, per prendere con loro il suo bambino di 2 anni

DAL NOSTRO INVIATO

Castelnuovo Scrivia, mercoledì sera.

Il pretore di Rho, che svolge l'indagine sulla sciagura di Lainate in cui due persone sono morte nel rogo di un'automobile, ha ordinato che siano rintracciati i parenti delle due probabili vittime: Giuseppina Bonansinga di 28 anni, e Nunzia Ariotta di 31, entrambe di origine siciliana. In serata dovrebbero giungere da Barcellona Sicula a Castelnuovo i familiari della prima, che vogliono accogliere con loro il figlio della sventurata, Antonino, di 2 anni; dovranno recarsi all'obitorio di Lainate per una «ricognizione» sui cadaveri e per loro non sarà impossibile, accertare, nonostante che sia carbonizzata, l'identità di Giuseppina, che è priva dei denti incisivi.

In paese è intanto rientrata Lidia Zanardi, di 25 anni, proprietaria dell'auto bruciata e che per diversi giorni si è creduta perita nell'incidente. Divideva l'alloggio con la Bonansinga ed era con lei in tali rapporti di amicizia che non aveva osato rifiutare di prestarle la «600», sebbene la conoscesse come pessima guidatrice. La donna era stata bocciata tre volte all'esame di guida e non si era mai avventurata in un tragitto lungo. Venerdì sera decise di recarsi a prendere la Ariotta a Cologno Monzese per andare insieme a Voghera; per chissà quale motivo cambiarono poi itinerario e trovarono la morte sulla Milano-Laghi.

La Zanardi era stamane nell'alloggio dei Borgato, suoi vicini di casa al condominio Sant'Elena. Ha ancora una speranza che l'amica abbia ceduto ad altri la macchina e non sia salita sull'utilitaria dove invece è sicuramente morta la Ariotta, della quale ha riconosciuto, benché anneriti dalle fiamme, alcuni oggetti personali. La signora Giovanna Borgato non crede invece in quest'eventualità e si preoccupa per il futuro di Antonino. E' stato cresciuto con loro, è tranquillo e affettuoso. Oggi qualche incosciente gli ha detto che la mamma era morta, ma il bimbo ha ripetuto senza capire la frase, guardando negli occhi colei che crede sua madre: Giovanna Borgato, la quale ha già svezzato cinque femmine e cinque maschi suoi e considera un dono del cielo quest'undicesimo figliuolo.

Ben presto però dovrà separarsene. Ieri sera i parenti di Giuseppina sono partiti in auto da Barcellona Pozzo di Gotto (Messina) decisi a portare con sé il nipotino. Ma il nonno paterno non si è mai riavuto da un incidente, la nonna materna non è più giovane, una zia che ha esperienza delle cose domestiche deve già badare a sei bambini. Sarà seguito con sufficiente cura? La Borgato e la stessa Zanardi avevano pensato di ospitarlo ancora per qualche mese, ma la legge non glielo consente. Anche i due figli dell'altra morta, la Ariotta pure di origine messinese ed immigrata a Cologno Monzese vanno verso un destino incerto.

Le due donne ricordano che venerdì, nel partire dall'alloggio, la Bonansinga ebbe come un presentimento. Si volse improvvisamente e disse a bassa voce, rapidamente: *«Si ricordi, signora Giovanna, che se mi capitasse qualcosa, non dovete affidare il bambino a nessuno. Tenetelo con voi, vi vuole già bene».* Infine era partita senza salutare per quell'assurda gita nel cuore della notte verso una destinazione che ancora attualmente è inspiegabile.

I corpi delle vittime non saranno sepolti finché non si abbia una ragionevole certezza che sono quelli delle due sventurate amiche. Subito dopo si terranno le esequie e si concluderà una drammatica e intricata vicenda. Finora a tutti i protagonisti si riesce a strappare soltanto un sorriso: è della Zanardi, quando racconta di essere predestinata alla morte «fasulla», pubblicata dai giornali ma finora non corrispondente al vero, come le era già capitato anni fa a Parma ed ora nel tragico rogo di Lainate.

Ma subito si oscura ed accusa ora un ignoto garagista di non avere chiuso con sufficiente energia il tappo dell'olio, il quale si sarebbe riversato sul motore arroventato provocando la colossale fiammata di morte.

Piero Perona

Giuseppina Bonansinga (la vittima del tragico rogo) col figlio

I funerali a Candelo della sposa suicida

Le famiglie della vittima e del marito si sono riconciliate - Ancora indecisa la sorte del bimbo di sette mesi

Biella, mercoledì sera.

Le famiglie di Iole Ruggero — la sposa ventitreenne che lunedì mattina si è suicidata per sconforto gettandosi sotto un treno — e del marito, Luciano Vacchiero, di 26 anni, si sono riconciliate ieri: la tragica morte della sventurata giovane ha cancellato ogni dissidio. Il Vacchiero, rinunciando al proprio desiderio di tumulare la salma della moglie a Ronco, ha accolto la preghiera della suocera, residente a Candelo, di lasciarle le spoglie della figlia.

I funerali si sono svolti questa mattina con la partecipazione di numerose persone ed ora Iole Ruggero riposa nel cimitero di Candelo. La Curia vescovile di Biella, in considerazione del particolare stato d'animo della giovane al momento del suicidio, ha autorizzato i funerali religiosi.

Ancora non è stata decisa la sorte del piccolo Massimo, il figlioletto di sette mesi dei due sfortunati coniugi, che dopo la tragica morte della madre è stato preso provvisoriamente in consegna dai nonni paterni.

L'artigiano di Vigevano

Vane ricerche dello scomparso

Si fa l'ipotesi che sia stato colpito da amnesia; ma i genitori temono sia rimasto vittima di una aggressione

Giordano Campioni

Dal nostro corrispondente

Vigevano, mercoledì sera.

Il mistero attorno alla scomparsa dell'artigiano vigevanese Giordano Campioni, di 28 anni, sposato con Vilma Venegoni, pure ventottenne, e padre di una bambina di circa un anno, permane fitto e carabinieri e polizia brancolano tuttora nel buio: tutte le ricerche finora intraprese — sono ormai quattro giorni che non si hanno più notizie dell'artigiano — hanno avuto esito negativo.

E' rientrata a Vigevano la moglie ospite dei suoceri in via Sesia 8. Contrariamente a quanto era stato detto in un primo tempo, l'abitazione del Campioni domenica, quando i genitori e lo zio Bruno Bergamini, di 38 anni, erano andati a chiamarlo, era chiusa: infatti il Bergamini entrò nell'alloggio servendosi di una scala a pioli passando dalla finestra della camera da letto. Il Campioni era atteso per mezzogiorno di domenica dai genitori, poiché la madre Nanda Bergamini e il padre Armando avrebbero dovuto festeggiare il compleanno e il figlio aveva promesso loro di portare una torta.

Sabato sera il Campioni, verso le 23, si accomiatò dai genitori dove aveva cenato, avviandosi a casa sulla sua Fiat 1300 targata PV 106183: da quel momento non si sono più avute sue notizie. I genitori e lo zio Bergamini, visti inutili le ricerche domenica pomeriggio telefonavano alla moglie Vilma, che da quindici giorni era ad Ospedaletti con la figlioletta, chiedendole se il marito fosse da lei, ma la risposta era negativa: di qui la denuncia della scomparsa fatta ai carabinieri e alla polizia.

Sono state avanzate diverse ipotesi sulla misteriosa scomparsa dell'artigiano vigevanese: si è pure accennato all'eventualità che egli possa essere stato colpito da una improvvisa amnesia; di certo si sa che al momento di congedarsi dai genitori Giordano Campioni, che sabato pomeriggio aveva accordato le ferie ai dipendenti del deposito del marmificio d'Abbiategrasso, portava con sé del denaro contante, ma non molto, due libretti di assegni e tre «chèques» in bianco a firma del suocero Amleto Venegoni.

I genitori, perciò, sono ancora oggi del parere che, dato che non si sono più avute tracce né del figlio né della sua macchina, egli sia rimasto vittima di una aggressione. La moglie invece ha dichiarato: «Mi sento più tranquilla, dapprima ho pensato anch'io al peggio, ma ora non ne sono più convinta» *ed ha proseguito:* «Penso che mio marito tornerà fra qualche giorno: non escludo neppure che possa essere stato colpito da un'improvvisa amnesia».

Il Campioni è sposato con la Venegoni da tre anni: prima di entrare a far parte della ditta del suocero, di cui oggi è titolare, egli era commerciante di accessori per auto, e precedentemente in gioventù aveva fatto l'operaio calzaturiero e il barbiere; fra l'artigiano e la moglie non ci sarebbero mai stati screzi, anzi i coniugi Campioni, a detta dei parenti, erano più che mai innamorati e ultimamente felici per la nascita della primogenita Consuelo.

g. r.

Auto sbanda e uccide un pensionato a Novi Ligure

Novi Ligure, mercoledì sera.

(q. c.) Un capo-stazione delle Ferrovie in pensione è rimasto ucciso in un incidente accaduto lungo la provinciale Novi Ligure-Ovada. La vittima è Giovanni Solia, di 86 anni, di Novi Ligure.

Una «Opel Kadett» guidata dal proprietario, il rappresentante di commercio Antonio Sini, di 27 anni, residente a Genova in via Lomellini 46, si dirigeva verso Basaluzzo, proveniente dal centro della città. In località Capitale, mentre stava superando un'altra vettura ferma al centro della strada, ha sbandato a sinistra ed è andata a schiantarsi contro un palo della luce elettrica, che è stato spezzato. La portiera della «Opel» si è aperta ed il Sini è stato scaraventato fuori.

L'auto, dopo l'urto contro il palo, ha continuato per una ventina di metri la sua corsa incontrollata, sfiorando un bambino e una donna e andando a colpire in pieno il Solia, che a piedi stava rientrando a casa da una passeggiata. Il pensionato è deceduto all'istante. Il Sini, trasportato all'ospedale San Giacomo di Novi, è stato ricoverato con prognosi riservata.

Un bambino si ferisce rovesciando una moto

Laveno, mercoledì sera.

(a. c.) Ustioni e ferite alle gambe ha riportato, rovesciandosi addosso la motoleggera che il fratello maggiore aveva lasciato momentaneamente in cortile, il piccolo Angelo Franzetti, di sette anni, da Portovaltravaglia. Le ustioni, fortunatamente di non grave entità, sono state prodotte dal tubo di scappamento.

Prepariamo insieme la valigia di ferragosto

DONNE Conversazioni

Otto giorni di vacanza

L'ora dell'ultimissima ondata delle partenze per le vacanze, quella dei «ferragostiani» che lascerà le città quasi deserte, sta per scoccare. Una bella percentuale di persone che per tante ragioni, lavoro, tempo, denaro, non possono concedersi che una sola settimana di ferie. Molte sono, quindi, le donne che non hanno avuto l'opportunità di prepararsi il guardaroba per le mini-vacanze. Non per questo debbono preoccuparsi: i magazzini, i negozi di abbigliamento hanno resistito piuttosto bene nei giorni scorsi all'assalto dei partenti e sono sempre in condizioni di rispondere alle richieste. E' possibile perciò trovare quanto serve per il mare e la montagna.

Se andate al mare

Una settimana è breve. Per fare bene le compere e non buttare via dei soldi è consigliabile rivedere gli indumenti dell'anno scorso, rinfrescare quelli che si adattano con la moda del momento. Per esempio camicette, magliette, bikini e costumi da bagno non hanno età: vanno sempre bene purché la loro data di nascita non risalga agli anni '50. Sulle spiagge super-affollate un costume nuovo fiammante non provoca alcuna sensazione, gli sguardi vanno alla bagnante (quando è veramente «okay») non al modello che indossa. Qualche differenza si tempo si nota invece nei pantaloni che di stagione in stagione sono suscettibili ai cambiamenti della moda. Meglio lasciare a casa quelli di linea affusolata con la staffa sotto il piede che segnano lo stile di qualche anno addietro.

Ma vediamo ordinatamente quello che veramente occorre per chi va al mare: la tunichetta in spugna, in tinta unita oppure a disegni fantasia (costa dalle 3 alle 10 mila lire); bikini e costume da bagno (ce ne sono da 1500 a 12 mila e sotto il sole non si nota la differenza di prezzo); un paio di blue-jeans, in cotone, in covalry, in velluto a costine (da 3 fino a 7 mila) risolvono brillantemente anche la sera per andare a ballare; due paia di sandaletti, uno in pelle dorata l'altro con ciuffi di pietre colorate e luccicanti (comportano una spesa di circa 5000 lire).

Lo «chemisier» della città va bene anche in vacanza

...e ai monti

Il guardaroba per chi va ai monti è il più facile da comporre: tirate fuori dagli armadi gonne, camicette, pullover invernali, aggiungete i pantaloni in velluto, un paio di calzettoni fantasia un po' divertenti e sarete in ordine.

Questi sono i due capi d'abbigliamento fondamentali per la spiaggia: il bikini e la tunichetta in spugna

Una crema per non fare la figura dei «visi pallidi»

Si trovano in vendita dei prodotti che abbronzano in un paio di giorni: liquidi o cremosi non macchiano e non ungono donano una bella tintarella. Si usano alla sera prima di coricarsi, basta applicarli massaggiando delicatamente sino al completo assorbimento. Con questo piccolo accorgimento si arriverà sulla spiaggia senza il complesso di essere dei «visi pallidi» in mezzo alle tribù degli indios color cioccolata.

(A cura di Flora Gandolli, Elsa Rossetti e Luisella Re)

OGGI FESTEGGIAMO

S. Romano; S. Veriano; S. Fermo.

OGGI, mercoledì 9 agosto, il Sole è sorto alle 6,1 e tramonta alle 20,10. La Luna si trova nel 3° giorno. Sorge alle 9,42 e tramonta alle 22,13.

ANNUNCI ECONOMICI

Questi annunci possono essere disposti a:

TORINO - Via Roma n. 80 Salone de «La Stampa»
MILANO - Via Bergogna n. 3 Gall. Passarella 2
ROMA - Largo N. Spinelli 5 L.go del Tritone 155
GENOVA - Via 12 Ottobre 100 r Portici Accad. 17 r Via Roma 60 r
NAPOLI - Via Roma 118

oltreché presso tutti i corrispondenti della «Pubblicità Stampa S.p.A.».

Tutti gli avvisi — esclusi quelli pubblicati la domenica — vengono ripetuti in una edizione pomeridiana di «Stampa Sera».

«Stampa Sera» del lunedì viene considerata, a tutti gli effetti, come il settimo numero de «La Stampa» e in ripetizione avverrà nell'edizione pomeridiana dello stesso giorno.

Coloro che intendessero inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: «Pubblicità Stampa», via Roma 80, Torino, inviando l'importo per vaglia postale o bancario oppure mediante versamento nel c/c postale n. 2/13654 Torino.

Il prezzo di queste inserzioni risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa con l'aggiunta della tassa in ragione dell'8% globale.

E' ammessa nel testo degli avvisi normali l'inclusione di una sola parola in carattere maiuscolo (oltre a quello iniziale) e sarà computata per tre parole.

Avvisi in neretto tariffa doppia.

Per le inserzioni in data fissa aumento del 100%.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere «Pubblicità Stampa n. ....., Torino», computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dovrà essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 200 per decade, ed un deposito di lire 300 per chi eventualmente desideri il recapito a domicilio della corrispondenza.

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del cassellario privato, è considerata a tutti gli effetti «unica destinataria della corrispondenza».

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di trattenere soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci destinando stampati, circolari e lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO, gli avvisi possono essere ordinati — oltre che presso i nostri sportelli — presso tutte le Sedi e Dipendenze di queste Banche esistenti in Italia.

COMMERCIALI L. 200 per parola

[illegible]

ARTIGIANATO L. 200 per parola

[illegible]

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 200 p.p.

[illegible]

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 200 p.p.

[illegible]

[illegible]

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 200 p.p.

[illegible]

(Continua a pag. 7)

IL DELITTO NON PAGA

Il commesso assassino

Scomparsa

RIASSUNTO — La sera del 10 dicembre 1914, a Liverpool, il cambusiere Eance, che passeggiava dinanzi al magazzino della ditta Bradfield, è vittima di un singolare incidente: un'anta della porta del negozio si stacca e lo colpisce schiacciandogli il cappello. Protesta con i due impiegati che lo risarciscono del danno. Poco dopo, mentre è ancora sul posto, vede i due uscire: quello più giovane sospinge un carretto, l'altro lo segue a distanza.

3 La mattina dell'11 dicembre 1914, Miss Bradfield, 40 anni, che dirige, in Chstall Street, a Liverpool, il magazzino di vendita della fabbrica di tele cerate di cui suo fratello è proprietario, non è ancora giunta in negozio quando la dattilografa, Miss Venables, vi entra verso le 8 e 30. «La signorina ci ha consegnato le chiavi, iersera, uscendo, e ci ha avvertiti che stamane non sarebbe venuta prima delle 9», affermano i due giovani impiegati, George Sumner e Sam Toffie.

Miss Holden telefona in ufficio. E' stupita che miss Bradfield non sia rincasata

Suonano le 9. Miss Bradfield non è ancora apparsa. Miss Venables, la dattilografa, sta per telefonare a Miss Holden, la padrona di casa di Miss Bradfield a Birkenhead (nei pressi di Liverpool), per domandare se la signorina non sia per caso ammalata. Proprio in quel momento il campanello squilla. E' Miss Holden, la quale, a sua volta molto stupita, chiede come mai Miss Bradfield, inquilina tanto ordinata, abbia dormito fuori. «Come? — esclama Miss Venables sorpresa — Miss Bradfield non ha dormito in casa vostra?». «No — risponde l'affittacamere —, se vi telefono, è proprio perché desidero sapere se questa mattina avete visto la vostra direttrice». «No — dice la dattilografa —, Miss Bradfield non è venuta. E non ha mandato a dire nulla. Siamo molto inquieti».

Alle 10,30 arriva al magazzino il signor Bradfield. Si meraviglia di non trovare la sorella

Si è sempre in attesa. Alle 10 e 30 giunge al negozio il padrone signor Bradfield, che dalle 6 del mattino sorvegliava il lavoro nella sua fabbrica di Great Howard Street. Si meraviglia di non vedere sua sorella Chistina; si meraviglia di più quando Sumner e Toffie lo informano che Miss Bradfield uscendo, la sera prima, aveva affidato loro le chiavi del negozio e quando la dattilografa gli rivela che Christine ha dormito fuori di casa.

Tutto ciò per John Bradfield è quasi incredibile. L'industriale improvvisamente ricorda che, proprio la vigilia, sua sorella si era lamentata di aver preso freddo e di soffrire di una leggera emicrania. «Dev'essere andata a curarsi a Wavertree in casa di nostra sorella sposata, Mrs. Jacques, la quale, vedendola sofferente, l'avrà senza dubbio trattenuta presso di sé», dice l'industriale.

Disgraziatamente Mrs. Jacques non ha il telefono. John Bradfield manda allora in treno, a Wavertree, il giovane Sam Toffie con una lettera. Un amico dell'industriale, che per caso si trova nel negozio, si offre di andare nelle varie stazioni di Liverpool per informarsi se per caso qualche viaggiatrice è stata vittima di qualche malore o di qualche incidente. Estenderà le ricerche anche agli ospedali.

Il giovane Sam Toffie ritorna nel tardo pomeriggio da Wavertree. Porta una lettera nella quale Mrs. Jacques dichiara di non aver visto sua sorella Christine da alcuni giorni. Sempre più agitato, John Bradfield domanda a George Sumner a che ora e dove, il giorno prima, Miss Christine l'aveva lasciato. «Erano le 19 e un quarto e ci trovavamo davanti alla Borsa del Cotone. Miss Bradfield, prima di allontanarsi, mi ha consegnato delle lettere da imbucare».

Sconvolto, John Bradfield si fa descrivere da Miss Venables e dai giovani George Sumner e Sam Toffie i vestiti che sua sorella indossava il giorno prima, indi va agli uffici della Polizia Centrale.

SEGUE: Alla «chiusa» n. 3

Mr. Bradfield, allarmato dalla scomparsa della sorella, decide di andare alla polizia

Protagonisti d'estate: i cantanti

Una sposa vichinga per Bobby Solo a Fregene

Il matrimonio del «cantore delle lacrime» è vicino (dice la solita bene informata) - Assente la Lollo i romani vanno al mare per vedere De Lollis, il giovane accompagnatore di Sandra Milo

Bobby Solo con la fidanzata nordica trascorre qualche ora ogni giorno a Fregene

Nostro servizio particolare

Fregene, agosto.

In mancanza della Lollo i romani vengono a Fregene per ammirare il De Lollis, lo studente che si accompagna a Sandra Milo e che, secondo le ben note cronache, fu la causa delle disavventure, diciamo coniugali, del produttore Ergas.

I due «amici» sono laggiù aggrappati ad un battellino di gomma. Sorridono, sorridono sempre e, ormai, si lasciano fotografare tranquillamente insieme. La sora Rosa, cento chili di ciccia al sole, conosce vita e miracoli della famosa coppia. Non è la governante della Milo: non è neppure la portinaia di casa Ergas. Ma ha letto tutto il romanzo d'amore e di busse Milo-Ergas-De Lollis ed ora lo racconta alle comari del quartiere, trasferitesi qui sulla spiaggia attorno ad un enorme cocomero vermiglio.

— Signora mia, è na storia appassionante. Povera figlia la Milo; quante ne ha passate. En beh! Ora è giusto che pure lei se goda un po' de tranquillità. Se vojono bbene. Ha saputo? La Milo ha fatto battezzà la creatura, Debbora.

— Se dice Deborah, coll'h in coda, signora mia!

— Er giornale che leggo io non ce la mette. Insomma, la Milo è na fija semplice, timorata de Dio!

— E la minigonna? Se fosse na timorata nun mostrerebbe tutto de fora.

— E' la moda, signora mia. Si tutte le ragazze che portano la minigonna fusseno amiche del Diavolo, l'Inferno sarebbe n'artra Freggene. Ha visto signò quanta gente quest'anno?

— Vengheno ne' sadi li divi a farse 'l bagno. Nun hanno artro da pensà.

— Sora Rosa. Guardi un po' llà! Bobby Solo!

— Povero fijo, stavorta ha messo la testa a posto. Chi anni passeno pure per lui. Bobby Solo se sposa. Quello è uno de noantri. I sentimenti celli.

— Mica no, signora mia. So li soldi che fanno perde li sentimenti.

— L'ha detto pure Tortora nella «Domenica Sportiva» alla tivvù. Bobby Solo se sposa la vichinga.

— E che è?

— E' la Sophia Tekel. Che nun legge? Quella bionda che è venuta dal Norde, ammaliata dalla voce suadente de Bobby.

— Però, pure lui, scegliersé sto nome che sa de pechinese!

— E' la moda, signora mia. Ma è sempre uno de noantri.

— Ha visto quant'è caruccia la Sampò?

— Quella de «Cardialmente»? S'è fatta più caruccia ma quando parla nun se capisce niente.

— Cià due figli, signora mia; so quelli llà. Li vede? Uno sta a giocà col padre.

— Che panun, signora mia. E pensà che lei è così caruccia.

— E' del Norde.

— Come la fidanzata de Bobby Solo?

— E no, signora mia, quella de Bobby è na vichinga.

— La sa chi nun se vede quest'anno? La Mina.

— Povera fija, quante ne ha passate!

— Soffre ancora, ma nun lo da avvede. Ha sentito come canta «Conversazione»?

— Ha lanciato tutte canzoni allegre, nun le sembra?

— E' per questo, signora mia, che soffre. Li sentimenti se nasconneno così.

— Però me pare troppo allegra. E s'è fatta pure tutta bionda.

— Soffre, signora mia, dia retta a me!

— Nun me dirà che soffre pure la Cinquetti?

— Nun se po' mai sapé. E' na creatura come l'artre.

— Però ha visto? Pure lei, che minigonna!

— E' la moda, signora mia, eppoi quella ciá l'età.

— Ha visto quant'è caruccia quanno canta «La rosa nera»?

— Ma com'è che na «rosa de sera» nun diventa mai nera»?

— Signora mia, sarà per via dell'ora legale.

Ugo Salvatore

Brasiliana la "voce" della Versilia

E' Majsa Matarazzo, vedette del teatrino della Bussola - Di nobile famiglia cantava per hobby: ora si fa applaudire anche dai più famosi professionisti del jazz

Majsa Matarazzo canta in un locale notturno della Versilia

Nostro servizio particolare

Focette, mercoledì sera.

Alle due precise di ogni pomeriggio la si può trovare al bagno «Ariston», solitaria e tranquilla, a farsi baciare dal sole. Un'ora ideale per la cura elioterapica e per rimanere sola con se stessa a pensare a tante cose, dimenticando in quei pochi attimi il lungo tempo della notte, quando dinanzi a un microfono è soltanto una cantante. Meglio, una cantante da night, acclamata e richiesta. Perché Majsa Matarazzo, la maggiore artista brasiliana di questi ultimi anni, rimane prima di tutto una sognatrice, anche se, fermandosi in Italia, ha ormai accettato quella professione che fino a ieri sembrava sconcertarla. Non perché Majsa abbia timore di un mancato grande successo. Per questo è troppo brava, troppo preparata. Il perché va forse ricercato nella sua natura, e se vogliamo crederci anche in quel suo carattere che in fondo conserva qualcosa dei suoi avi.

Già, il discorso potrebbe sembrare strano. Ma strano non è. Majsa, la bella, bravissima Majsa, la cantante che arricchisce ogni sera le notti mondane della Versilia, esibendosi al «Bussolotto», ossia in quel piccolo teatrino che della «Bussola» è l'elegante salotto aperto soprattutto agli intenditori, è brasiliana ma di origine italiana. Si chiama in effetti Majsa Mastai Ferretti, dice di avere antenati illustri. Nata in Brasile, ha della sua terra nativa tutta la passione, la poesia, la musicalità. Non aveva mai pensato di fare la cantante. Una famiglia agiata la sua. C'erano altre ambizioni, ma chi non canta, in Brasile? Majsa da ragazza, chitarra in mano — uno strumento docile sotto le sue dita —, cantava le melodie tristi e dolci, nostalgiche e suadenti, dimostrando un temperamento eccezionale. Una voce singolare, certe interpretazioni che dimostravano doni musicali straordinari, conquistavano tutti. Cantava per hobby. I tanti amici della famiglia le chiedevano di esibirsi qua e là. Qualche volta, accompagnata da piccoli complessi. Quasi inavvertitamente venne il grande successo. Chi la ascoltava la giudicava subito.

Intanto, giovanissima, si sposava: diventava una Matarazzo. Entrava in una delle più grandi famiglie del Brasile. Smise di cantare per un lungo periodo: la sua salute era poco buona. Rimase vedova. Sembrava ormai finita per la canzone. Invece, proprio nella musica trovò la sua forza. Ricominciò a cantare. Circa due anni fa, si è sposata nuovamente. La sua voce è più vera, il suo gusto più raffinato, la sua musicalità più spiccata. Alta, slanciata, con due splendidi occhi verdi, è giunta in Italia per esibirsi al «Bussolotto» ogni sera per tutta l'estate. E' stato il colpo più indovinato di Sergio Bernardini.

Accompagnata da un solo trio (ma si tratta di Renato Sellani, di Gil Cuppini e di Carletto Loffredo, tre solisti che potevano accompagnare solamente una grande artista), presenta le sue canzoni, quelle che hanno scritto per lei, quelle che lei stessa ha composto. Sono canzoni nelle quali la melodia si sposa al jazz e al folclore in una ricerca armonica che nasce da una geniale musicalità nuova. Uno stile che ha trovato subito ammiratori e, possiamo ben dirlo, imitatori.

Ha già firmato un vantaggioso contratto con una casa discografica milanese, ha già un'offerta della televisione, un suo recital è stato trasmesso per radio. Mina, Caterina Valente, Ornella Vanoni la acclamano. Il pubblico, quello del «Bussolotto» (Majsa ama cantare per pochi, quasi nella penombra, sapendo di avere vicino degli intenditori), ha con lei un preciso appuntamento: ogni notte dalle tre in poi. Ma ha saputo e voluto affrontare anche la folla della «Bussola»: è stato un successo. La sua nuova carriera è iniziata in Versilia.

Aldo Valleroni

Trovato a Genova il ragazzo sparito 20 giorni fa da Ovada

Fermato in un «carrugio» del porto - E' stato riconsegnato alla famiglia - Non ha voluto svelare il mistero della sua strana vicenda

Dal nostro corrispondente

Ovada, mercoledì sera.

Luigi Ghione, il ragazzo tredicenne misteriosamente scomparso da casa venti giorni fa, è stato trovato nel tardo pomeriggio di ieri a Genova. Un agente di polizia lo ha visto in un «carrugio» del porto e, riconosciutolo, lo ha fermato e portato in questura. La sera stessa lo ha accompagnato ad Ovada e consegnato alla madre. Alla donna (il padre non era ancora rincasato dal lavoro) emozionatissima nel rivedere il figlio per la cui sorte aveva trepidato tanti giorni l'agente ha detto: «Ecco il ragazzo: non sgridatelo, non picchiatelo; per ora lasciatelo tranquillo».

Luigi non ha pronunciato parola. Ha mangiato qualcosa e poi è andato a dormire. Stamane i genitori, seguendo il consiglio dell'agente di polizia, hanno cominciato ad interrogarlo, ma con dolcezza, per conoscere la verità, per sapere per qual motivo sia scappato e come sia vissuto durante questi lunghi venti giorni. Ma il ragazzo è stato evasivo.

Come è noto Luigi Ghione la sera prima della scomparsa aveva chiesto ai genitori il permesso di andare al cinema. Da quel momento più nessuno lo aveva visto.

Sui risultati delle indagini è stato finora mantenuto il massimo riserbo. Sembra comunque accertato che un testimone dichiarò di avere visto il ragazzo la sera della scomparsa. Alla domanda perché a quell'ora non fosse a casa Luigi, che pareva spaventato, avrebbe risposto: «Non posso». Quale mistero è dietro a questa dichiarazione ed a tutta la vicenda?

g. t.

DICK TRACY NELL'ISOLA DI PIETRA

RIASSUNTO — Scaraventato dall'aereo di miss Biglia, Dick Tracy finisce su un'isola di pietra. Qui incontra un altro detective, anch'egli abbandonato a morire. Un messaggio inviato dalla radio di Tracy viene captato da due radioamatori: subito dopo un masso schiaccia la radio.

54 — (continua)

Il medico della famiglia

Subalimentazione - Focomelo - Acedia - Brachignatismo - Abulia - Niobismo - Infrascapolare - Meteorismo - Occhiali da sole

Una lettrice ci scrive da Savona:

«Su un giornale della Costa Azzurra ho letto che dei bambini di una colonia francese erano sottoposti a "subalimentazione". Che è? Un nuovo sistema terapeutico?».

— No, non si tratta di un nuovo metodo terapeutico, ma di un vecchio sistema per far soldi speculando sull'appetito di innocenti creature. «Subalimentazione» significa infatti «alimentazione insufficiente».

* *

Risposta a Giorgio O.:

— Il «focomelo» è un feto mostruoso mancante di braccia e di gambe: le mani e i piedi sono attaccati direttamente al tronco.

* *

La signora Serena C. ci scrive: *«Il figlio di una mia carissima amica è stato colto da acedia. Almeno, così dicono i padri del collegio dove il ragazzo è stato messo a studiare. Né io né sua madre afferriamo bene il significato di questa parola. Vorremmo delucidazioni».*

Nel Medioevo questa parola era usata per indicare uno stato di torpore e di malinconia che a volte coglieva chi conduceva una vita ritirata e contemplativa. Ne erano vittime soprattutto i monaci novizi. Attualmente il termine viene usato per indicare una semplice anomalia della volontà.

* *

Un lettore scrive: *«Mi dite, per favore, che cos'è il brachignatismo?».*

Un'anormale brevità della mandibola.

* *

La signorina Rosalba B. domanda: *«Che cosa intendono i medici quando parlano di abulia?».*

Con questo termine viene di solito indicata la mancanza di forza di volontà: in altre parole, l'impotenza psichica di prendere decisioni.

* *

Una lettrice ci scrive:

«Il mio medico ha detto che sono affetta da niobismo. Che significa?».

Che Lei si lamenta troppo dei Suoi mali. Il termine deriva dal personaggio mitologico di Niobe: una donna particolarmente presa di mira dal dolore.

* *

Risposta a Germano I.:

Il termine *infrascapolare* significa: sotto la scapola.

* *

La signorina Chiara R. domanda:

«Che cosa s'intende per meteorismo?».

La distensione dell'intestino per la presenza di gas.

* *

Gisella e Mario V. ci scrivono:

«Vorremmo sapere se è bene proteggersi gli occhi quando si fa la cura del sole. Se sì, quali occhiali consigliate?».

— Certo, gli occhi vanno protetti dai raggi solari, ma con occhiali prescritti da un oculista. Molte persone acquistano occhiali colorati da poche lire e dopo qualche tempo si trovano la vista rovinata.

(Copyright della «Chicago Tribune» e di «Stampa Sera»)

Curiosità sul gioco del Lotto

Numeri in maggiore ritardo nelle 10 ruote dopo l'uscita del 5 agosto 1967:

TORINO: 57 (da 81 sett.); [illegible] (61); 78 (53); 5 (52); 49 (51); 12 (50); 71 (46); 51 (44); 68 (42); 53 (41).

BARI: [illegible] (97); 64 (83); 15 [illegible]; 67 (56); 82 (47); 36 (47); 85 (43); 71 (41); 40 (41); 98 (38).

CAGLIARI: 17 (80); 23 (75); 67 (71); 8 (56); 48 (55); 5 (54); 14 (52); 37 (43); [illegible] (40); [illegible].

FIRENZE: 33 (78); 14 (71); 72 (67); 80 (48); 42 (48); 22 (48); 19 (46); 77 (46); 8 (45); 32 (42).

GENOVA: 56 (74); 73 (64); 40 (51); 11 (49); 79 (41); 11 (40); 79 (40); 48 (39); 84 (39); 7 (36).

MILANO: 87 (85); 41 (58); 52 (49); 65 (46); 47 (41); 36 (38); 44 (37); 27 (36); 33 (36); 81 (33).

NAPOLI: 60 (65); 4 (73); 12 (65); 51 (52); 85 (51); 26 (45); 20 (42); 74 (39); 83 (35); 24 (34).

PALERMO: 53 (80); 34 (69); 57 (54); 21 (50); 51 (49); 58 (44); 46 (42); 13 (39); 8 (37); 2 (37).

ROMA: 23 (80); 70 (74); 62 (66); 54 (66); 71 (63); 87 (54); 47 (53); 40 (42); 83 (39); 6 (37).

VENEZIA: 3 (82); 63 (58); 9 (54); 20 (53); 28 (52); 84 (47); 82 (47); 89 (45); 59 (42); 6 (38).

RITARDI NEL DARE L'AMBO NELLE 10 RUOTE PER I GEMELLI, VERTIBILI, CADENZE, FIGURE, DECINE:

Gemelli: Torino, 8 sett.; Bari 0; Cagliari, 2; Firenze, 2; Genova 16; Milano, 77; Napoli, 6; Palermo, 9; Roma, 7; Venezia, 37.

Vertibili: Torino, 27; Bari, 20; Cagliari, 23; Firenze, 70; Genova, 30; Milano, 8; Napoli, 3; Palermo, 17; Roma, 17; Venezia, 3.

Cadenze: Torino, 7 (44); Bari, 5 (26); Cagliari, 5 (32); Firenze, 9 (36); Genova, 9 (28); Milano, 1 (34); Napoli, 2 (31); Palermo, 3 (29); Roma, 0 (34); Venezia, 9 (31).

Figure: Torino, 6 (35); Bari, 5 (11); Cagliari, 8 (38); Firenze, 9 (35); Genova, 7 (16); Milano, 7 (32); Napoli, 6 e 8 (25); Palermo, 2 (17); Roma, 1 (34); Venezia 4 (36).

Decine: Torino, 40.na (42); Bari, 10.na (31); Cagliari, 40.na (30); Firenze, 10.na (31); Genova, 20.na (24); Milano, 40.na (25); Napoli, 30.na (41); Palermo, 10.na (34); Roma, 30.na (60); Venezia, [illegible] (60).

Maggiori ritardi degli estratti determinati: 1° estratto: ritardo maggiore alla ruota di Palermo: n. 46 da 778 settimane; 2° estratto a Cagliari: n. 56 da 621 sett.; 3° estr. a Firenze: n. 42 da 682 sett.; 4° estr. a Firenze: n. 61 da 777 sett.; 5° estr. a Torino: n. 3 da 819 sett.

ENALOTTO

Dati-base per un sistema impostato sui maggiori ritardi e frequenze: Maggiori ritardi del 1° estratto (con più di 500 settimane): Palermo, 46 (X); Roma, 38 (1). Maggiori ritardi dell'estratto semplice (con più di 100 settimane): N. 58.

Altro sistema può prendere come base i ritardi e le frequenze dei segni 1, X, 2 da quando ha avuto inizio l'Enalotto.

Sono usciti oltre 182 volte su 471 estrazioni: Bari, X; Genova, X; Milano, X; Palermo, 1; Torino, 1; Napoli II, 2; Roma II, X.

Meno frequenti: Genova, 1 (146 volte); Bari, 2 (146); Napoli II, 1 (146).

La RICETTA del GIORNO

Polpettone con gli spinaci

La ricetta può essere preparata ugualmente bene con spinaci freschi oppure con due confezioni di spinaci surgelati che avrete cura di preparare come di consueto o, se siete alle prime armi con l'uso dei surgelati, seguendo le istruzioni indicate sulla confezione stessa. Vi occorrerà anche una fetta di vitello da 300 grammi, 30 grammi di burro, due uova, 25 grammi di parmigiano grattato, mezzo bicchiere di vino bianco, due cucchiai di pan grattato e tre cucchiai di olio.

Tritate grossolanamente gli spinaci; mettetelì in una terrina con il pane grattugiato, le uova ed il parmigiano. Salate, pepate ed amalgamate bene in modo da ottenere un composto omogeneo.

Spandendo con una lama di un coltello formate uno strato del composto preparato sulla fetta di vitello ben battuta. Arrotolate la carne e legatela stretta a polpettone che deporrete in una casseruola dopo averlo salato e irrorato con l'olio e cosparso di fiocchetti di burro. Fatelo rosolare a fuoco lento, bagnandolo con il vino bianco. Lasciate cuocere lentamente per circa un'ora e tre quarti. A cottura ultimata lasciate raffreddare un poco per poter tagliare meglio il polpettone a fette, che disporrete nel piatto di portata versandovi sopra il suo sugo che avrete ripassato sulla fiamma viva perché sia ben caldo.

L'OROSCOPO DI DOMANI

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* mattinata un po' contraddittoria con Marte che spinge all'azione e Saturno che cerca di ritardarla per mettere il bastone fra le ruote. *Sentimenti:* gl'influssi astrali facilitano l'intesa con gli amici e le persone care. *Salute:* instabile, soggetta a bruschi cambiamenti. Non allarmatevi.

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* superata una scabrosa fase iniziale, tutto procede bene, specie nel campo professionale dove si apprezza la vostra abilità o avvedutezza. *Sentimenti:* Venere agevola le relazioni affettive. Aiuto ad un vecchio amico indigente. *Salute:* completo ricupero di energie dopo mezzogiorno.

GEMELLI (22 magg. - 21 giugno) *Affari:* gli aspetti planetari inducono a trarre i migliori auspici anche per le attività dello spirito. Con minimo sforzo massimo esito. *Sentimenti:* l'atmosfera si presenta adatta per avvicinare la persona che vi piace. *Salute:* non si ravvisa alcun motivo di preoccupazione.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) *Affari:* si rende necessaria una [illegible] ostinazione per conseguire gli obbiettivi che vi siete preposti e vincere così le correnti malefiche. *Sentimenti:* dedicate qualche ora anche ai familiari. Chi vi ama saprà pure comprendervi. *Salute:* nell'insieme buona, con valida resistenza alla fatica.

LEONE (23 luglio - 23 agosto) *Affari:* non pensate soltanto a concludere i vostri, ma porgete un aiuto anche a quelli che interessano i collaboratori. Corrispondenza piacevole. *Sentimenti:* [illegible] di esporre il proprio pensiero. Un desiderio del cuore realizzato. *Salute:* il sestile dei Luminari preserva da disturbi cardiaci.

VERGINE (24 agosto - 23 sett.) *Affari:* di fronte agli eventi ostili è indispensabile reagire in forma realistica. Cercate di usare tolleranza anche se non è meritata. *Sentimenti:* il pomeriggio offre l'occasione di un incontro pieno di fascino e di mistero. *Salute:* stanchezza al momento del risveglio. Dopo, scatto dinamico.

BILANCIA (24 sett. - 23 ottobre) *Affari:* non arrestatevi alle prime difficoltà, perché sono superabili. Dopo le iniziative avranno l'esito da voi sperato. Novità. *Sentimenti:* amicizie utili ai fini della carriera. Conforto dalla persona amata. *Salute:* [illegible] in mattinata che guarisce [illegible].

SCORPIONE (24 ott. - 22 nov.) *Affari:* Plutone asseconda le speculazioni finanziarie. Preziose ispirazioni artistiche da seguire in serata. Rapidi successi. *Sentimenti:* se vi turba una questione di cuore consultate un vecchio amico. Calma. *Salute:* nell'insieme discreta. Prudenza con l'acqua. Non esporsi a rischi.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) *Affari:* è il momento di esporre apertamente i vostri progetti perché la fortuna vi fa incontrare chi è disposto ad aiutarvi. *Sentimenti:* aumenta la simpatia intorno a voi e di conseguenza la fortuna. Gioie. *Salute:* il mare vi ha ritemprato le forze. Benessere crescente. [illegible]

CAPRICORNO (22 dic. - 21 genn.) *Affari:* assicurato il successo per quelli gestiti in società cui si aggiunge anche la protezione di persone molto influenti. *Sentimenti:* nessuna nube offusca il cielo degl'innamorati che attendono le nozze. *Salute:* in continua ascesa. Cautela nelle scalate in montagna. Prudenza anche per i subacquei.

ACQUARIO (22 genn. - 19 febbr.) *Affari:* un po' turbato l'inizio da complicazioni improvvise o da intralci dovuti alla fatalità. Ma in seguito gli astri sostengono. *Sentimenti:* previsto un incontro destinato forse a rivoluzionare la vostra esistenza. *Salute:* usate sempre delle formidabili risorse segrete. Evitate fatiche inutili.

PESCI (20 febbraio - 20 marzo) *Affari:* ottime prospettive per il settore finanziario specie se il lavoro si svolge in collaborazione con esperti in materia. Fermezza. *Sentimenti:* il periodo è di piena distensione e di perfetta intesa con chi vi ama. *Salute:* ripresa regolare delle funzioni digestive. Prudenza nelle esposizioni solari.

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

PRIME VISIONI — Un «giallo» inglese

Anche con l'apicultura si può fare un «thriller»

E' il caso del «Mistero dell'isola dei gabbiani» dove uno sciame di api viene usato per commettere delitti

IL MISTERO DELL'ISOLA DEI GABBIANI («Deadly bees»), di Freddie Francis, con Suzanna Leigh, Frank Finlay, Guy Doleman - Inglese, a colori - Genere, giallo - Cinema: Metropol.

A primo aspetto niente di più grazioso che l'hobby dell'apicultura, il quale prepara il nettare del miele. Ma la malizia dei soggettisti cinematografici è tanta, che anche l'apicultura può diventare materia di thriller.

Lo impara a sue spese la cantante «beat» Vicky, che affetta d'esaurimento allucinatorio (non vede che canzone e chitarre), è spedita d'urgenza nell'isola dei gabbiani, presso la fattoria dei coniugi Hargrove, acciò trascorravi due settimane di noia salutare. Altro! Alla fine dell'esperienza, la cantante ritornerà al complesso «beat» come a un concentrato di «tranquillanti». Sta il fatto che il signor Hargrove (una sera lunga dagli andamenti sibillini) sembra proprio che vada allevando api speciali allo scopo di uccidere il prossimo. E che spargendo appena qualche stilla d'un liquido misterioso sui panni o sul pelame di uomini e di animali, ci attiri sopra le sue api omicide.

Prima se ne va il cane della moglie, poi la moglie stessa (donna arcigna, poco pianta), quindi se ne andrebbe la stessa Vicky, che ha commesso l'imprudenza di volerci veder chiaro, se per pura combinazione ella non si salvasse dallo sciame. Giunte le cose a questo punto (il telefono è guasto, battelli non se ne vedono e la polizia locale annaspa), alla ragazza non resta che cercar ricovero presso un dotto e compassionevole vicino, il signor Manfred, il quale sa tutto sulle api e i loro retroscena. Ma qui, per non guastarvi il finale d'un giallo inglese, di per sé mediocre sebbene ben fatto, ma, data la stagione, più che accettabile, faremo punto, lasciando che sul povero signor Hargrove e le sue api si addensino i più neri sospetti. Del resto simpatico non è, e merita una lezione.

l. p.

In Africa con il visone

Charo, la giovanissima moglie di Xavier Cugat, sfida la canicola per mostrare il visone comprato a Johannesburg durante la sua «tournée» sudafricana

Jane Fonda in clinica

Vadim: «Mia moglie ha preso soltanto freddo»

ROMA, mercoledì sera.

Un attacco di febbre ha costretto Jane Fonda ad interrompere le riprese del film «Barbarella» in lavorazione a Cinecittà sotto la regia di Roger Vadim, marito dell'attrice. Jane Fonda è stata ricoverata in una clinica per una serie di esami. Qualcuno ha avanzato l'ipotesi di una imminente maternità. Roger Vadim ha smentito però una simile eventualità. «Mia moglie ha preso freddo — ha dichiarato — a causa dei costumi succinti che è costretta ad indossare per ragioni di copione».

OGGI sugli IPPODROMI

Varese (galoppo, ore 15,30) — **Montecatini (trotto, 21,10)** — **Napoli (trotto, ore 20,45)** [pronostici: testo illeggibile]

Dove andiamo stasera

CINEMA

Western

★ **TEMPO DI TERRORE** (in prima oggi al Vittoria): tragedia in una cittadina del West sulla quale incombe sinistra la minaccia di un misterioso individuo che è la vivente incarnazione del male. Anche stavolta la sua presenza significa morte. L'uomo cattura Molly, una ragazza che, dopo essere stata con lui, odierà implacabilmente il proprio aguzzino. Sarà l'odio di questa donna che porterà la vicenda a una conclusione tragica. Scritto e diretto da Burt Kennedy il film, a colori, è interpretato da Henry Fonda, Janice Rule, Keenan Wynn.

★ **IL CORAGGIOSO, LO SPIETATO, IL TRADITORE** (in prima oggi all'Astor): in Venezuela l'opinione pubblica è allarmata per i continui assalti a convogli militari. Sotto le mentite spoglie del tenente Juan Sevilla, disertore e accusato di alto tradimento, il giovane ufficiale Vargas, dell'esercito regolare, si mette alla caccia di fuorilegge responsabili dei misfatti e per meglio operare si fa credere uno di loro. Il film riserba una sorpresa avanti che esso si concluda. Interpreti Robert Anthony, Hélène Chanel, Albert Alvarez.

★ **40 FUCILI AL PASSO APACHE** (in prima oggi al Corso): rispunta, in questo western americano, il capo indiano Cochise (italianizzato in... Kocise) che si vedrà sul sentiero di guerra con i suoi pellirosse. Ne sono vittime, tra gli altri, certi pionieri che hanno una figlia promessa sposa al capitano Coburn, comandante d'uno squadrone di cavalleria. Il militare, tradito da un subalterno, si trova poi nei pasticci, rischia di perdere l'onore e l'innamorata, ma riesce a trionfare alla fine degli avversari indiani o bianchi e a coronare il suo sogno d'amore. Con Audie Murphy vedrete Michael Burns e Kenneth Tobey. A colori.

★ **IL MAGNIFICO TEXANO** (Nazionale): storia d'un giustiziere mascherato, audace e beffardo come Zorro e la Primula Rossa, che col nome di Desperado compie le sue sacrosante vendette in una cittadina di frontiera. Scope a colori.

Fantapolizieschi

★ **IL MISTERO DELL'ISOLA DEI GABBIANI** (Metropol): colossali api assassine, comandate da un maniaco, terrorizzano gli abitanti di un'isola, alla fine liberati dall'incubo. A colori.

Riedizioni

★ **VIALE DEL TRAMONTO** (Romano): il capolavoro di Billy Wilder (1950). Ritratto impietoso di un'ex diva del muto (Gloria Swanson) che vive rinchiusa nel mito della propria gloria e ne è travolta fino al delitto e alla follia. Altri interpreti: William Holden, Nancy Olsen ed Eric von Stroheim.

Drammatici

★ **IL DOTTOR ZIVAGO** (Ambrosio): dal romanzo di Pasternak, un film d'amore o di guerra su sfondo sovietico.

TEATRI E RITROVI

Prenotazioni biglietti presso La Stampa, via Roma, 80 - telefono 53.51.12 [elenco di teatri, ritrovi e dancing: testo in gran parte illeggibile]

RISTORANTE **LE CASCINE** Stupinigi - telefono 900.542 — Orch. THE MOONLIGHT

CINEMATOGRAFI

[elenco programmazione cinematografi: testo in gran parte illeggibile]

Diana: «Lui e l'altro» Crick. Crock. Dora: chiuso per ferie. Reposi: «Giorni di fuoco».

ECHI DI CRONACA

Collegio Dal Pozzo — Vercelli, via Duomo 6, telefono 64.773. Riconosciuto legalmente per metodo, disciplina. Specializzato ricupero anni ogni tipo di scuole per alunni non promossi. [...] Chiedere programmi.

La TV non funziona? Tel. 251.677 - 296.949 [...]

Tappezzeria in carta [...]

Mobilificio Orap 20 rate [...]

Finney vorrebbe interpretare l'«autentico D'Artagnan»

Londra, mercoledì sera.

Albert Finney ha detto di avere una grande aspirazione: quella di interpretare sullo schermo la figura di D'Artagnan. Non il D'Artagnan dei «Tre moschettieri» di Dumas, bensì quello vero, che ebbe incarichi di grande responsabilità sotto Luigi XIII e Luigi XIV, e che scrisse delle interessanti memorie, rinvenute 27 anni dopo la sua morte ad Amsterdam.

La XXII edizione dal 20 settembre al 1° ottobre

In quattordici città musiche ed esecutori della Sagra umbra

Servizio particolare a Stampa Sera

Perugia, mercoledì sera.

La ventiduesima «Sagra Musicale Umbra», il cui programma è stato presentato dall'assessore al turismo Ricciardi, si svolgerà dal 20 settembre al primo ottobre in quattordici città umbre: Perugia, Terni, Amelia, Assisi, Cascia, Città di Castello, Orvieto, Sangemini, Spello, Todi, Nocera Umbra, Gubbio, Narni e Foligno. Il programma di quest'anno comprende musiche ed esecutori di alto livello. Fra gli altri, sarà a Perugia Jacques Grunenwald, considerato il più grande organista del mondo, che eseguirà in cattedrale con il nuovo organo del Duomo un concerto di musiche dedicate a Brahms, Mendelssohn e Schumann. In tale occasione avverrà l'inaugurazione del nuovo strumento di San Lorenzo.

Il cartellone presenta una esecuzione in prima mondiale. Si tratta del concerto di Porena *Ueber aller dieser deiner trauer* diretto da Piero Bellugi per l'esecuzione dell'orchestra del Maggio Musicale Fiorentino e del Coro filarmonico boemo di Praga. L'esecuzione delle musiche di Porena, insieme con quelle dei *Cori della Pietà morta* di Bucchi, di *Anthem* di Castiglioni e *Dies irae* di Penderecki, tutte prime esecuzioni per l'Italia, daranno vita a un concerto che si terrà il 28 settembre al Teatro Morlacchi.

Vivissima è l'attesa anche per le «prime» del programma della XXII edizione della Sagra Musicale Umbra, e cioè *Semele* di Händel, *Tag des Gerichtes* di Telemann e *Donnerode* dello stesso autore, il *Salmo 13°* di Liszt, nonché la prima ripresa moderna per l'Italia del *Salmo 109 Dixit Dominus* di Händel.

s. a.

Jerry Lewis ipocondriaco

HOLLYWOOD, merc. sera

Approfittando di una breve vacanza, Jerry Lewis ha lasciato Londra dove sta girando un film ed è tornato in patria. Preoccupatissimo, come sempre, per la sua salute, l'attore si è fatto ricoverare al «Good Samaritan Hospital» per una serie di visite di controllo e di esami medici. In realtà, Jerry Lewis sta benissimo: è soltanto leggermente ipocondriaco.

«Cansòn e tradissiòn» al Teatro Civico di Susa

Domani sera alle 21,30, al Teatro Civico di Susa, avrà luogo lo spettacolo «Cansòn e tradissiòn» con Roberto Balocco e Silvana Lombardo.

Michèle Carey, ultima scoperta del regista Hawks

Nella fotomodella di Denver c'era la stoffa dell'attrice

Michèle Carey la nuova attrice scoperta dal regista Howard Hawks per «Eldorado» (Tel. a «Stampa Sera»)

Roma, mercoledì sera.

E' di passaggio a Roma Michèle Carey, la ribelle Joey di Eldorado, il nuovo spettacolare western di Howard Hawks presentato il mese scorso alla rassegna cinematografica di Taormina-Messina. Bella come nel film, ha l'espressione un poco più dolce: segno che Hawks è davvero riuscito a disegnarle addosso il personaggio della inselvatichita ragazza che quasi ammazza con una fucilata John Wayne.

Eldorado è stato il suo primo film? Certo. Hawks se la vide davanti un giorno, mentre stava preparando Red Line 7000. Michèle Carey, figlia di un chirurgo di Annapolis (la città in cui è nata), era stata da ragazzina una provetta pianista tanto che aveva potuto esibirsi con la Rochester Symphony Orchestra. Più tardi posò per fotografie di moda a Denver e volendo diventare attrice s'era quindi trasferita a Hollywood dove aveva preso lezioni di recitazione ed era riuscita ad apparire in quattro ruoli diversi in televisione.

Con questa esperienza s'era presentata al regista de Il fiume rosso e di Un dollaro d'onore: voleva debuttare sullo schermo diretta da un autore di grande fama. Ma Hawks, pur ritenendola interessante decise di non affidarle alcun ruolo. Per lui era ancora immatura. Tuttavia si occupò attivamente della sua educazione professionale, deciso a lanciarla non appena fosse stata pronta. Fece quindi ciò che anni prima aveva fatto con Lauren Bacall (che interpretò il suo primo film, Acque del Sud, nel 1944 proprio con la regia di Hawks): la sottopose a sei mesi di intensa preparazione, tenendo la cosa nella massima segretezza, quindi diede improvviso l'annuncio: aveva trovato l'interprete ideale per Joey: una delle protagoniste di Eldorado.

Visto l'esito del film, non solo a Taormina ma prima ancora nelle maggiori città degli Stati Uniti e quindi a Londra e a Parigi (in Italia verrà presentato presto), è indubbio che l'avvenire cinematografico di Michèle Carey si annuncia in modo lusinghiero: non è da tutti esordire con la guida di uno dei pontefici della regia e avere al fianco due «bigs» come John Wayne e Robert Mitchum.

p. z.

Programmi della RADIO

MERCOLEDI' 9 AGOSTO

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 13: Giornale - 13,15: Giorno per giorno - 13,20: Punto e virgola - 13,30: Carillon - 13,33: Le mille lire - 13,38: Semprevérdi - 14: Regionali - 14,40: Zibaldone italiano (I parte) - 15: Giornale - 15,10: Zibaldone italiano (II parte) - 15,40: Pensaci Sebastiano - 15,45: Parata di successi.

Ore 16: «I sette dell'arcobaleno» - 16,30: Giornale di bordo - 16,40: Antologia musicale - 17: Giornale - 17,15: «Rocambole» (XXIII puntata) - 17,30: Momento napoletano - 17,45: Concerto-promenade.

Ore 18,15: Per voi giovani - 19,15: Ti scrivo dall'inferno - 19,30: Luna-park - 19,55: Una canzone... - 20: Giornale - 20,15: Conte F. Hardy.

Ore 20,20: «80.mo Parallelo nord» di V. Calvino. Regia di P. Masserano Taricco - 21,45: Concerto sinfonico diretto da Piero Bellugi - 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 13,30: Giornale. Telecobiettivo. Un motivo al giorno. Finalino - 14: Le mille lire - 14,05: Juke box - 14,30: Giornale - 14,45: Dischi in vetrina - 15: Motivi scelti - 15,15: Giovani esecutori: Mezzosopr. Maria Maddalena - 15,30: Notiziario - 15,35: Musica da camera - 16: Rapsodia - 16,30: Notiziario - 16,35: Tre minuti per te.

Ore 16,30: Transistor sulla sabbia (Nell'intervallo: Buon viaggio) - 17,30: Notiziario - 17,35: Non tutto ma di tutto - 18,30: Notiziario - 18,50: Aperitivo in musica - 19,23: Si o no - 19,30: Radiosera. Punto e virgola.

Ore 20: Il bidello, a cura di D'Onofrio e Nelli - 21: Come e perché. Corrispondenza sui problemi scientifici - 21,10: Tempo di jazz - 21,30: Giornale - 21,40: Musica da ballo - 22,30: Giornale - 22,40: Benvenuto in Italia.

TERZO PROGRAMMA — Ore 13,10: Concerto sinfonico - 14,30: Recital del sestetto Luca Marenzio - 15,05: Musiche di Viotti - 15,30: Musiche di Roussel, Brahms - 17: Le opinioni degli altri - 17,10: Musiche di Haydn, Glazunov - 18: Musiche di Debussy, Casella - 18,30: Musica leggera - 18,45: Lo sport e gli italiani - 19,15: Concerto serale - 20,15: Musiche di Torrini - 20,45: Musiche di Schubert - 21: Il Palio di Siena - 22: Giornale del Terzo - 22,30: Incontro con la narrativa - 23: Musiche di Hennessengh - 23,40: Rivista delle riviste.

Il «meglio» alla Radio

«80° parallelo nord» è una commedia in tre atti di Vittoria Calvino, che il Programma Nazionale trasmette alle 20,20. In una stazione meteorologica all'80° parallelo nord vivono Oland, dedito alle sue ricerche scientifiche, e sua moglie Barbara. L'ultima nave, che una volta all'anno rifornisce la coppia, è appena ripartita quando un grido spezza il silenzio dell'Artico. Un uomo è in pericolo. Oland lo raggiunge, lo salva e lo accoglie fraternamente con Barbara. Dalla nuova situazione, nascerà il dramma.

I FILM DELLA PROSSIMA STAGIONE

Un titolo alla moda per un regista esordiente

Roberto Faenza (25 anni) gira in esterni «Escalation» - Protagonista è Ferzetti nel personaggio di un industriale - La svedese Lindblom

Nostro servizio particolare

Livorno, mercoledì sera.

Un tempo, un regista esordiente poteva dirsi giovane se non aveva ancora toccato la quarantina. Visconti debuttò trentasettenne, Antonioni a trentotto anni, Fellini a trentatré. Ma i tempi volano. La «nouvelle vague» francese rompe ogni tradizione. Godard e Chabrol, Malle e Truffaut sono tutti al di sotto della trentina allorché girano il loro primo film. Il leader indiscusso dei registi beat, Marco Bellocchio, ha ventisei anni al tempo dei Pugni in tasca. Lo batte in questi giorni Roberto Faenza, non ancora venticinquenne, regista di Escalation, un film che si gira in esterni tra Livorno, Lucca e Pisa, in strettissima economia, sull'orlo di un preventivo ridotto al minimo.

Il produttore è Giuseppe Zaccariello, che ha colto quest'anno una buona affermazione con il film di Petri A ciascuno il suo, una delle pochissime pellicole italiane che si sono sollevate al di sopra di un livello mediocre. La vicenda di Escalation è imperniata attorno alla figura di un industriale (Gabriele Ferzetti) che cerca di convincere il figlio a diventare lui pure dirigente d'azienda.

«Con in più del padre — ci avverte il giovanissimo regista — una modernità di vedute e una sorta di cinica e disinvolta spregiudicatezza che caratterizzano alcuni "giovani leoni" della nostra civiltà industriale. Basta leggere i libri di Vance Packard per rendersene perfettamente conto. Il ragazzo resiste come può, sulle prime, poi fatalmente cede, arrivando persino a macchiarsi di un infame delitto, del quale rimarrà impunito».

Una storia disadorna, drammatica e amara, comune in questo a molte opere prime dei giovani d'oggi. Escalation ha dalla sua un "cast" nutrito, che accanto a Ferzetti — le cui quotazioni cinematografiche, dopo il film di Petri, sono assai in rialzo — allinea i nomi di Gunnel Lindblom (la protagonista del Silenzio), Didi Perego e Leopoldo Trieste.

Nei panni del giovane protagonista vedremo un attore al debutto sullo schermo: è un torinese, Lino Capolicchio, che ha già lavorato a teatro con Strehler nelle Baruffe chiozzotte di Goldoni e con Visconti, al fianco del quale ha interpretato la scorsa stagione un ruolo molto impegnativo nel Portiere di Harold Pinter.

gi. po.

Gunnel Lindblom è tra gli interpreti di «Escalation»

Millo riconfermato dallo Stabile dell'Aquila

L'Aquila, mercoledì sera.

Il Teatro Stabile dell'Aquila ha riconfermato «primo attore» della propria compagnia Achille Millo. Lo spettacolo inaugurale della prossima stagione sarà «Tartufo» di Molière con la regia di Paolo Giuranna. Dopo le recite nel capoluogo abruzzese, lo spettacolo sarà presentato a Roma, a Milano, ed in altre città italiane.

QUESTA SERA ALLA TV

Pugilato per il Primo Film-rivista sul Secondo

● Dopo un documentario sulla Birmania, la telecronaca di un incontro per il titolo europeo dei mediomassimi ● «Voglio danzare con te» con Fred Astaire e Ginger Rogers

Il documentario numero tre sulle calde frontiere del Sud-Est asiatico che apre la serata televisiva sul Primo Canale, non è, siamo giusti, di quelli che mettono in stato di eccitazione la platea, forse neppure nei più sperduti centri di villeggiatura montana, dove quella del video è l'unica follia serale consentita. Maggior entusiasmo, sia pure limitato ad una cerchia ristretta di giovani e di tifosi, accenderà il successivo incontro di pugilato nel quale è in palio il titolo europeo dei pesi medio-massimi. Opzione massiccia dunque per il Secondo che propone al posto d'onore un gradevole film-rivista con la coppia dei ballerini degli anni trenta Ginger Rogers e Fred Astaire. Si finisce a sbadigli però anche sul canale bis dove il settimanale economico (ma che bella idea programmarlo in piena estate) è contro ogni tentazione.

* *

Alle 21, sul Nazionale, prosegue la serie documentaria *Alle frontiere del Vietnam* realizzata dalla rete televisiva americana NBC e riedita in Italia su testo di Gino Nebiolo. Un'inchiesta seria, accurata, non diciamo di no, ma non tale da appassionare. L'Indocina è d'attualità, d'accordo, eppure pochi si sentirebbero di sostenere che questi film vengano presentati a tempo e luogo. Dopo il Laos e la Thailandia è di scena, stasera, la *Birmania*, patria del segretario generale dell'Onu, Thant. Di questa nazione giovane ed insieme antichissima si rifà un po' la storia. Il suo nome ufficiale è un po' lunghetto e non facile da pronunciare: Pyee - Daung - Su Myanma - Naingngan - Daw. La capitale è Rangoon. Dopo una lunga storia di lotte interne ed esterne e di dominio straniero, la Birmania ottenne l'indipendenza il 4 gennaio 1948. Ciò tuttavia, non fu sufficiente a garantirle una stabilità politica. Il primo ministro Nu, nominato nel 1948, lasciò il potere nel 1950 in favore di un governo militare, riprendendolo nel 1960 mediante elezioni. Nel 1962 il generale Ne Win arrestò Nu, formando nuovamente un governo militare. Questo governo è andato gradualmente allontanandosi dalla linea politica occidentale. Dal luglio di quest'anno la Cina comunista ha ritirato il proprio ambasciatore a Rangoon.

Da anni le relazioni tra Cina e Birmania erano ottime. Il governo di Pechino additava la Birmania ad esempio di neutralismo, svincolato da legami con Paesi occidentali. Il colpo di scena della quasi rottura diplomatica è una conseguenza della «rivoluzione culturale» delle guardie rosse.

* *

Alle 22 in *Mercoledì sport* un'altra beneficiata della boxe che, come il nuoto, conosce il suo momento di grazia. Del secondo va in onda alle 17, da Firenze, la telecronaca di alcune fasi dei campionati nazionali. Quello pugilistico è però spettacolo di cartello. Le telecamere inquadrano infatti il ring di San Benedetto del Tronto dove si affrontano per il titolo continentale dei medio-massimi, Pietro Del Papa, detentore, e Vittorio Saraudi, sfidante: le differenti caratteristiche tecniche dei due antagonisti fanno sperare in un combattimento valido dal punto di vista spettacolare.

* *

Alle 21,15, sul Secondo, *Voglio danzare con te* di Mark Sandrich, terzo film della rassegna «Momenti del film-rivista di Hollywood» 1935-53, curata da Pietro Bianchi, propone ancora una volta i virtuosismi della più famosa coppia di ballerini comparsa sullo schermo: Ginger Rogers e Fred Astaire (poi si passerà alla canterina Doris Day, a Frank Sinatra, a Gene Kelly e ad Ava Gardner in tandem con Kathryn Grayson). Anche se è di trent'anni fa (1937) questa famosa pellicola musicale (titolo originale «Shall we dance») dovrebbe serbare qualcosa del suo carattere di oggetto di lusso che lo fece tanto ammirare (e premiare) alla mostra veneziana del cinema. I quarantenni rivedranno con piacere ed i più giovani non potranno fare a meno di ammirare gli impeccabili e afrenati arabeschi dei due divi dello «swing».

L'intreccio è, come sempre, un pretesto per le loro esibizioni con il concorso di scenografie talora caricaturali (famosa e ricordata quella sul transatlantico), di un dialogo spigliato e di qualche spiritosa trovata. Astaire indossa qui il solito frac nella parte di Petroff, un celebre ballerino russo, innamoratosi di una danzatrice americana, che segue da Parigi a New York cercando di conquistare il suo cuore. Per opera di altri rivali, si sparge la notizia che i due siano effettivamente, ma in segreto, sposati. Poiché, nonostante ogni sua buona volontà, il ballerino non riesce a smentire questa notizia, i due stabiliscono di sposarsi sul serio per poi divorziare e riprendere così quella libertà che un pettegolezzo pubblicitario ha loro tolto.

Ma, una volta compiuta la cerimonia nuziale, si accorgono di essere seriamente innamorati e rinunciano alla seconda parte del programma. Accanto ai due rivedremo, come già nei due film presentati nella retrospettiva, l'impareggiabile caratterista comico Edward Everett Horton, Eric Blore, William Brisbane e Ketty Gallian.

Fred Astaire, con straordinaria bravura, inserisce e risolve nei suoi passi la cadenza del grande balletto classico tra i ritmi sincopati di Broadway. Le musiche sono, già il cappello, del grande George Gershwin del quale questa colonna sonora è una delle ultime fatiche.

d. g.

OGGI SUL VIDEO

Primo Canale (nazionale)

17 —: (Da Firenze) Campionati italiani di nuoto.
18,15: La tv dei ragazzi (Lanterna magica - Vele spiegate - Parcogiochi).
19,45: Sport - Cronache italiane - Il tempo.
20,30: Telegiornale - Edizione della sera.
21 —: Alle frontiere del Vietnam: Birmania.
22 —: Mercoledì sport, telecronache.
23 —: Telegiornale - Edizione della notte.

Secondo Canale

21 —: Telegiornale.
21,15: Voglio danzare con te, film-rivista.
22,50: Panorama economico, settimanale.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 20,15: Telegiornale - 20,20: Disegni animati - 20,50: Galleria di Telemondo - 21,20: Telegiornale - 21,40: Annuncio matrimoniale, telefilm - 22,05: Giuochi senza frontiere - 23,30: Il mondo di H. G. Wells.

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE — Ore 17 (da Firenze): Campionati di nuoto - 18,15: La tv dei ragazzi - 19,45: Sport, cronache italiane - 20,30: Telegiornale - 21: Lei non si preoccupi - 22,30: Bella Italia - 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 21: Telegiornale - 21,15: Antonio Gaudì - 22: Giuochi senza frontiere.

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

A MONTREAL: AMERICA-EUROPA

Oggi e domani superatletica

E' il più grande confronto di tutti i tempi - Crolleranno dei records mondiali? - Già deciso il match di ritorno

MONTREAL, [illegible] sera.

Atleti di sedici Paesi compongono la «nazionale d'Europa» che oggi e domani affronterà allo stadio dell'«Expo 67» di Montreal, davanti a 25 mila spettatori ed a decine di telecamere, la corrispondente selezione americana. I componenti della formazione europea non hanno avuto molto tempo per acclimatarsi, essendo giunti in Canada soltanto da quarantott'ore.

D'altra parte non c'erano possibilità di fare diversamente: gli impegni della stagione agonistica europea — come del resto di quella americana — sono tanti, e disperdono già molte energie. In tuta azzurra con una scritta bianca a mezzaluna «Europe» sul petto, quasi tutti gli atleti ospiti si sono recati al campo per un breve allenamento. I dirigenti, intanto, si sono già accordati per il «match» di ritorno, che si svolgerà nel 1969 in una città della Germania Occidentale.

Le gare inizieranno questa sera alle ore 20 locali corrispondenti alle 2 ora italiana. Dopo la cerimonia inaugurale toccherà proprio a Ottoz in coppia con il tedesco Trzmiel affrontare nella prima gara i due [illegible] americani McCullough e Davenport. Quindi il programma della prima giornata prevede la disputa del giavellotto, del lungo, dei 100 e 400 piani maschili e femminili, del 10.000, del peso, dell'alto, del lungo e del disco femminili, del 1500, della staffetta femminile 4 x 100, e per concludere di quella maschile.

La partecipazione di Pasquale Giannattasio alla prova dei 100 metri è molto incerta. Designato senza discussioni il francese Roger Bambuck, i selezionatori debbono ancora decidere fra l'italiano e il polacco Maniak. La maglia di gara bianca con la «E» azzurra è stata distribuita ad entrambi, ma sembra che si finisca per accordare maggior fiducia a Maniak.

Burt Pearson

Quattro (o tre) italiani di scena

Lo stile possente ed elegante di Ottoz, l'ostacolista azzurro considerato uno dei punti di forza dell'«équipe» europea

Ottoz

EDDY OTTOZ è il più esperto degli azzurri inclusi nella squadra europea: la trasferta compiuta quest'inverno negli Stati Uniti l'ha convinto che gli assi d'oltre Oceano sono veramente tali, ma non per questo imbattibili. La gara di Montreal potrebbe consentirgli di migliorare il limite nazionale dei 110 ostacoli, che detiene con il tempo di 13"5. Eddy Ottoz è studente universitario, è fidanzato con una delle figlie del suo trainer, Sandro Calvesi, ed ha l'hobby della fotografia. E' un «oriundo», essendo nato a Mandelieu il 3 giugno '44 da madre francese e padre valdostano.

Simeon

SILVANO SIMEON, l'uomo nuovo dell'atletica leggera italiana, è entrato nella selezione d'Europa di forza, convincendo i tecnici — che l'avevano quasi escluso la prima convocazione — nella semifinale di Coppa Europa di Ostrava e nelle successive e recenti gare di lancio del disco disputate in Scandinavia. Negli ultimi quattro anni di attività, Simeon ha «allungato» di diciotto metri la traiettoria dei suoi lanci, cosa che gli ha permesso di togliere il primato italiano al glorioso Consolini, portandolo a metri 61,72. Simeon è udinese, è nato a Visco il 27 ottobre 1945.

Giannattasio

PASQUALE GIANNATTASIO ha ottenuto con il viaggio a Montreal il riconoscimento del proprio valore, ma rischia una volta di più di veder prevalere la sfortuna, questa volta sotto forma di esclusione dalle gare, a favore del polacco Maniak.

L'estate scorsa a Budapest uno strappo muscolare lo bloccò all'ultimo metro della semifinale dei 100. Si qualificò sullo slancio e corse anche la finale con una vistosa fascia elastica: la corse per modo di dire giungendo staccato di molti metri. «Voglio poter dire di aver corso una finale europea». "Pascà", è nato a Salerno il 15 gennaio del '41.

Frinolli

ROBERTO FRINOLLI aveva messo in allarme, in primavera, l'ambiente dell'atletica leggera italiana, parlando di riduzione dell'attività, quasi di un ritiro. Erano i tempi del matrimonio con un'altra grande delusa dallo sport, la nuotatrice Daniela Beneck, e si temeva che l'influenza della moglie fosse decisiva e facesse pendere la bilancia verso un «no». Per fortuna si trattava solo di un momento difficile ormai superato: Frinolli è a Montreal come numero uno europeo dei 400 ostacoli. L'atleta è nato a Roma, il 13 novembre 1940, e da anni è il dominatore incontrastato della specialità.

BOXE Stasera per tv («nazionale» ore 22)

Del Papa - Saraudi

Si affrontano due medio-massimi che si battono per il titolo europeo

La sfida a San Benedetto del Tronto - Una lotta furiosa dall'esito incerto

Continua, in crescendo, la boxe di agosto per televisione. Dopo aver ripreso il discusso match della settimana scorsa tra Atzori e Libéer a Levico Terme, stasera le telecamere (ore 22, sul Nazionale) entrano in azione a San Benedetto del Tronto, dov'è in programma un altro ben più piccante campionato d'Europa. Piero Del Papa, detentore del titolo continentale dei mediomassimi, è impegnato infatti a respingere l'assalto del connazionale Vittorio Saraudi, campione italiano della categoria.

Un incontro fra italiani che sfugge ad un preciso pronostico, dal momento che i due rivali hanno entrambi validissime carte per puntare alla vittoria. E non lo nascondono, facendo anzi spreco di bellicose dichiarazioni all'americana, piuttosto insolite nel nostro ambiente pugilistico. Del Papa e Saraudi si promettono l'un l'altro il k. o. ed hanno, in fondo, entrambi ragione, perchè le probabilità che il combattimento non arrivi al limite delle quindici riprese sono moltissime, anche se non ci azzarderemmo ad indicare quale dei due contendenti non sentirà in piedi il suono dell'ultimo gong.

Piero Del Papa, che ha ventinove anni, ed è campione d'Europa da quasi un anno e mezzo, ha tecnica, esperienza e coraggio decisamente superiori a quelli dell'avversario. Doti che gli hanno permesso di togliere il titolo a Rinaldi e di difenderlo poi tre volte contro Calderwood, Von Homburg e Kokkonen.

Il pisano, su 40 incontri, ne ha persi solo tre ai punti (Michelon, il venezuelano Mina ed il californiano Olson) e non è quindi mai andato k. o. Ma se c'è uno che può infliggergli l'umiliazione del primo «fuori combattimento» questi è proprio il ventiseienne Vittorio Saraudi: un pugile discontinuo, dal carattere piuttosto estroso, che vanta però un allungo ed una statura eccezionali per un uomo del suo peso ed è dotato di una potenza di pugno che gli ha permesso di risolvere prima del limite quindici dei ventitrè incontri vinti finora.

Il record di Saraudi è completato da un pareggio e da una sola sconfitta per k. o. ad opera del negro Bobby Stininato. Nel suo ultimo incontro, il pugile di Civitavecchia ha conservato il titolo italiano, battendo ai punti Scattolin, dopo essere andato al tappeto all'inizio del match.

Saraudi non accoppia alla validità delle sue armi offensive un'adeguata capacità difensiva, la sua solidità fisica e morale è per lo meno dubbia ed altrettanto lo sono le sue doti di fondo sulla distanza delle quindici riprese.

Del Papa, a sinistra, difende questa sera il titolo europeo dall'attacco di Saraudi

Firenze: nuoto tricolore

Firenze, mercoledì sera.

S'iniziano oggi a Firenze, nella piscina Costoli al Campo di Marte, i campionati assoluti di nuoto che si concluderanno domenica prossima. La manifestazione sarà particolarmente seguita dalla televisione, che trasmetterà parte delle gare in ripresa diretta ogni giorno. Per quel che concerne il collegamento odierno, le riprese inizieranno alle ore 17, sul programma nazionale. Oggi sono in programma le seguenti gare: staffetta 4x100 s.l. maschile e femminile, e 400 metri misti, maschile e femminile. Nella gara odierna sarà molto interessante seguire la prima frazione delle staffette, in cui sarà possibile il miglioramento del record nazionale, in campo maschile, da parte di Boscaini, primatista italiano con il tempo di 56"7.

CIRIÈ: UNA CITTA' IN FESTA PER GLI ASSI DEL CICLISMO

Una maglia azzurra per restare a casa...

Balmamion dovrebbe tornare in Belgio - Ma, come sarà sicuro del posto in Nazionale, rinuncerà alla trasferta: in Italia ci si allena meglio

Franco Balmamion primattore sul palcoscenico di casa. Il campione d'Italia ha inaugurato ieri la sua maglia tricolore (sfoggiata finora soltanto all'estero) davanti ai diecimila spettatori entusiasti del circuito di Ciriè. Franco ha ricevuto tutti gli applausi che meritava, si è impegnato a fondo per fare bella figura davanti ai suoi tifosi, e ci è riuscito conquistando una platonica vittoria nell'individuale su 50 giri che ha concluso la manifestazione. Era arrivato a casa, a Nole, ieri mattina alle 10,30, dopo un viaggio di tredici ore in macchina da Bruxelles.

Dopo la riunione di Ciriè, ha avuto appena il tempo di andare a cambiarsi e poi ha dovuto assoggettarsi a tutta una serie di festeggiamenti: corteo, con la banda in testa, per le vie di Nole, per andare a ricevere una medaglia d'oro dalle mani del vice sindaco del paese, poi di nuovo a Ciriè per un pranzo offerto in suo onore dalla Molteni.

Da oggi però il campione d'Italia riposa nella quiete della famiglia... per ben due giorni. Venerdì sera infatti Franco correrà a Consonno, sabato si unirà ai compagni della Molteni in attesa della «Tre Valli» di domenica, martedì sarà di scena a Maggiora, mercoledì a Camaiore. Poi dovrebbe tornare in Belgio, ma non è detto... Franco conta molto sulla designazione in azzurro per i «mondiali»; se Carini lo includerà nella squadra che andrà in Olanda, la designazione sarà per lui un ottimo pretesto per chiedere lo scioglimento degli impegni all'estero. A casa ci si allena meglio e poi, per chi veste la maglia tricolore, le offerte di ingaggio piovono senza sosta anche in Italia...

Festa grossa a Ciriè: applausi a Zilioli, Balmamion, Bodrero

«Mondiali» d'attualità

La parola a Motta ed a Zandegù - Zilioli merita la selezione

Si è parlato anche dei «mondiali», negli intervalli tra una prova e l'altra del circuito di Ciriè, ed il discorso interessava soprattutto Motta, Zandegù e Zilioli, due quasi sicuri della maglia azzurra, il terzo che ci spera ma non troppo. Gianni ha parlato col selezionatore Carini, è quasi certo di entrare negli otto: «Ho bisogno però — ha detto il ciclista brianzolo — di arrivare ad una vittoria, più per me stesso che per convincere gli altri. Domenica nella "Tre Valli Varesine" mi batterò a fondo per vincere. Il percorso è duro e si adatta ai miei mezzi ed un successo nella "Tre Valli" sarebbe quello che ci vuole per il morale».

Zandegù, dopo il successo a Pescara, è sicuro di se stesso: «Penso di aver dimostrato — ha dichiarato il veneto — che in Italia non c'è nessuno che possa battermi allo sprint. E sono convinto che non si possa lasciare a casa il velocista migliore. La maglia azzurra quindi me la sento già addosso».

Italo Zilioli, invece, è tra coloro che son sospesi. Questo è un anno decisamente no, per il torinese che, a cominciare dallo sfortunato ritiro nel Giro d'Italia, non è ancora riuscito a combinare una ciambella con il buco. La forma però piano piano sta crescendo, domenica scorsa a Pescara Italo è stato fra i migliori e Carini gli ha fatto qualche vaga promessa: «Sono sicuro — dice Zilioli — che ai mondiali non sarei una pedina sprecata nella squadra azzurra. Ho già dimostrato di sapermi sacrificare per gli altri e potrei farlo ancora. Ho soltanto bisogno che mi si dia un po' di fiducia e, dal canto mio, farò tutto il possibile per cancellare gli ultimi dubbi del selezionatore con una bella prova nella "Tre Valli Varesine"».

Anquetil punito? Oggi la decisione

Jacques spera di no - Se lo squalificassero, potrebbe dare un definitivo addio all'attività agonistica

Anquetil ed Altig: magari in ritardo, ma sono arrivati

Anquetil, personaggio d'obbligo nel recinto-corridori del circuito di Ciriè. Il francese attraversa un momento difficile, la pubblicazione su France Dimanche di alcuni articoli da lui firmati gli ha messo contro, in Francia, sia l'opinione pubblica che le autorità sportive. Sull'anziano fuoriclasse francese pende ora la minaccia di una pesante squalifica: che le autorità della Federazione francese ciclistica stanno decidendo proprio in queste ore.

Jacques, insieme ad Altig, era arrivato a Ciriè con molto ritardo, per aver sbagliato strada ed essersi diretto per errore a Chieri. Il pubblico non gliene ha voluto, lo ha applaudito lo stesso e forse questa generosa accoglienza ha indotto Anquetil a moderare i suoi risentimenti, a pronunciare dichiarazioni che non sono altro che un abile tentativo di discolparsi: «Non merito una squalifica — dice il normanno — perchè sono io ad aver subito danni da quanto è stato pubblicato. Il mio pensiero è stato deformato, certi titoli non corrispondono certamente a quanto io ho detto, le rivelazioni sul finale del Giro d'Italia così come sono apparse su quel giornale, non posso che smentirle in pieno. Quale interesse avrei a pronunciarmi a favore del doping, a dire che ho perso il Giro perchè non ho trovato i soldi per comprare i favori degli spagnoli? Ho detto e ripeto, che nel finale del Giro avevo tutti contro, ma tra questo e la frase che mi è stata attribuita, c'è una bella differenza».

«Starò in Italia tre giorni — ha continuato Anquetil — perchè devo correre domani mercoledì a Fabriano, giovedì a Sondrio, venerdì a Consonno. E spero che mi giungano nel frattempo buone notizie dalla Francia. Sono convinto che la Federazione ci penserà molto su prima di infliggermi una squalifica che potrebbe anche indurmi ad abbandonare definitivamente l'attività».

a cura di **GIANNI PIGNATA**

ULTIME NOTIZIE

Preparavano la guerriglia nella Palestina occupata

Terroristi con armi cinesi arrestati dagli israeliani

Incarcerate decine di persone appartenenti all'organizzazione «El Fattah» - Erano provviste di bombe e armi automatiche inviate da Mao - Rase al suolo le case in cui queste erano nascoste Cinque commercianti di Gerusalemme privati della licenza di vendita a causa della serrata di lunedì

TEL AVIV, mercol. sera.

La polizia israeliana ha arrestato decine di sospetti terroristi dell'organizzazione «El Fattah», negli ultimi tre giorni, nella regione della Cisgiordania. Un annuncio ufficiale del governo israeliano dice che in seguito ai risultati degli interrogatori degli arrestati e della cattura di documenti segreti sono attesi altri arresti.

Secondo gli israeliani, gli uomini della «El Fattah» hanno confessato che intendevano riprendere l'attività di guerriglia e incitare la popolazione araba contro le autorità israeliane. Attraverso le confessioni degli arrestati, gli israeliani hanno messo le mani su un deposito di munizioni nel campo di El Aruv, dove sono state rinvenute armi automatiche di fabbricazione cinese e bombe a mano. Altre armi sono state trovate in due case, sempre in questa zona. Dopo averle sgombrate, la polizia le ha rase al suolo con cariche di esplosivo.

A Gerusalemme, intanto, le autorità militari israeliane hanno ritirato le licenze di commercio a cinque eminenti commercianti arabi della città, accusati di essere stati tra gli istigatori della serrata di due giorni fa. In precedenza gli israeliani avevano ritirato la licenza ad una società araba di autotrasporti, che possiede 14 autobus, con la stessa motivazione.

Radio Amman a sua volta incita gli arabi a queste manifestazioni anti-israeliane; essa ha auspicato altri scioperi nelle città di Nablus, Hebron, Ramallah e Betlemme.

Le autorità militari israeliane sono decise ad adoperare mezzi energici per impedire il diffondersi di scioperi e di manifestazioni di disubbidienza civile nelle regioni arabe occupate.

Un giovane a Chicago

Uccide la madre perché non soffra

CHICAGO, mercoledì sera.

Robert Waskin, figlio di una donna di 42 anni affetta da leucemia e inguaribile, è stato accusato dell'assassinio della madre Alice.

Il giovane che ha 22 anni, ha confessato di essere entrato in ospedale dove la donna era ricoverata e di averle sparato tre colpi alla testa. Al padre il giovane ha detto: «Non soffre più, le ho sparato».

Scioperano i dipendenti

Autostrade gratuite a Ferragosto?

Sono le quindici grandi arterie dell'Iri - L'agitazione dalle 6 di sabato, per tre giorni - Appelli alla prudenza: le sciagure sono in aumento

Nostro servizio particolare

Roma, mercoledì sera.

Forse per tre giorni a Ferragosto si viaggerà gratis sulle quindici autostrade dell'Iri: il personale addetto alle biglietterie sciopererà dalle 6 di sabato 12 alle 6 di martedì 15 agosto. Se gli esattori non saranno sostituiti da altri funzionari, e qualora fallisca un incontro al ministero previsto per stasera o al massimo per domani, gli automobilisti potranno liberamente transitare su gran parte della rete autostradale senza pagare i pedaggi. Lo sciopero nei caselli delle autostrade è determinato da motivi economici e normativi: i dipendenti chiedono, in particolare, la riduzione dell'orario in cabina a sei ore.

V'è anche un'altra agitazione, quella delle autolinee private i cui servizi si sviluppano su 540.000 chilometri del territorio italiano e sono usati, ogni giorno, da oltre cinque milioni di persone. Gli autobus extraurbani resteranno paralizzati per cinque giorni: dalla mezzanotte di sabato alla mezzanotte di mercoledì 16 agosto, con serio disagio per gli utenti abituali ed anche per le famiglie che hanno in progetto gite, senza disporre d'una macchina propria o del treni che, in molte zone, sono sostituiti appunto dalle autolinee.

Anche quest'anno l'esodo del Ferragosto si preannuncia imponente. L'Automobile Club di Roma ha diffuso un appello a tutti gli automobilisti raccomandando «*il più alto senso di responsabilità e di solidarietà, tenendo presente a vantaggio proprio e altrui, che deprecabili incidenti e danni potranno essere evitati con un comportamento di prudenza e di educazione*».

Per quanto riguarda i pubblici trasporti, il ministero competente ha predisposto un programma straordinario sui più importanti percorsi. Il programma prevede treni e collegamenti speciali, treni di agenzia su prenotazione, per facilitare gli spostamenti in tutta la penisola. Gli orari dei treni speciali sono a disposizione degli utenti nelle stazioni ferroviarie, indicati in manifesti murali.

Il ministero dei Trasporti ha anche annunciato di aver intensificato i collegamenti marittimi, in particolare quelli tra Genova e la Sardegna e quelli per la Sicilia, oltre il percorso Villa San Giovanni - Messina.

Anche il ministero dell'Interno ha predisposto le misure per rafforzare la vigilanza e l'assistenza nel periodo di Ferragosto. Tutte le forze e i mezzi disponibili saranno impiegati per far fronte all'eccezionale esodo previsto: diecimila agenti saranno sulle strade in continuo spostamento. Si calcola che l'automobilista che viaggia a una media di [illegible] chilometri orari dovrebbe incrociare una pattuglia della Stradale ogni quindici minuti, almeno sui percorsi di maggior traffico. Le più importanti arterie saranno inoltre sorvolate da elicotteri; i velivoli, quest'anno sono stati quadruplicati.

E' di questi giorni la statistica diffusa dall'Istat sugli incidenti automobilistici dei primi cinque mesi del '67. Contro 120.236 sinistri del '67 ve ne sono stati 120.437 nel '66 provocando rispettivamente 3266 decessi contro 3233.

f. s.

La visita del ministro Fanfani in Romania

La non proliferazione in primo piano a Bucarest

Ieri Manescu ha detto di seguire «con grande attenzione» l'iniziativa italiana di Ginevra - Oggi gli incontri con Maurer, presidente del Consiglio, e con Stoica, capo dello Stato

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

Bucarest, mercoledì sera.

I più importanti uomini politici romeni sono in vacanza. Il «leader» comunista Ceausescu è al mare, vicino a Costanza; il presidente del Consiglio Maurer è invece in montagna, a Predeal, una località dei Carpazi. Ma l'attività politica continua intensissima, specialmente nel campo delle relazioni internazionali. E dalle località della villeggiatura i capi del governo e del partito continuano a parteciparvi direttamente. Stamane si va a Predeal, dove si trova in vacanza Maurer. E' un viaggio in macchina di circa 150 chilometri, con una tappa — che è obbligata per tutti gli statisti stranieri — alle raffinerie petrolifere di Ploesti. A Predeal, Maurer riceve Fanfani e lo intrattiene a colazione. Riprende così la fase politica dei colloqui italo-romeni che già ieri sera, tra Fanfani e Manescu, aveva avuto un primo atto. E come già avvenne ieri sera è da credere che il problema della non proliferazione nucleare sarà in primo piano.

La Romania, ha detto Manescu a Fanfani, ha seguito «*con grande attenzione*» l'iniziativa italiana concretizzatasi con le ultime proposte di Ginevra: anche se — egli aggiunge — a tale proposito, finora, non è stata presa alcuna decisione. Con Maurer, forse, il nostro ministro degli Esteri accerterà la possibilità o no di decisioni romene a breve scadenza sulla proposta presentata dall'Italia a Ginevra.

Nel pomeriggio ritorno a Bucarest e altro incontro con un personaggio di primo piano. E' Stoica, il capo dello Stato. Stoica ha fama di dogmatico, cioè di neo-stalinista. Si è detto che potrebbe essere a capo di un gruppo di avversari di Ceausescu, l'attuale *leader* del partito. Il suo incontro con Fanfani dovrebbe avere un carattere più che altro formale. A Stoica il nostro ministro degli Esteri porterà il saluto di Saragat.

La giornata odierna di Fanfani si concluderà con un incontro, all'ambasciata d'Italia, con la piccola colonia di nostri connazionali di Bucarest e infine con un pranzo che, sempre nei locali dell'ambasciata, il nostro ministro degli Esteri offre a Manescu.

L'atmosfera dei colloqui continua ad essere cordialissima e anche per questo è possibile spesso superare gli stessi problemi dell'etichetta. Si è visto ieri al «Museo del villaggio», dove a Fanfani è stato offerto uno spettacolo di danze folcloristiche. Ad un certo momento una delle ragazze del gruppo folcloristico ha chiesto al nostro ministro di accennare, con lei, qualche passo di *Berenitasa*, un vecchio ballo popolare. Fanfani non ha mostrato il minimo imbarazzo. Ha subito aderito all'invito e lo si è visto sorridente in mezzo alle belle ragazze in costume mentre la piccola folla di visitatori del museo applaudiva.

Mario Pinzauti

Da questa mattina

In fiamme le colline sopra Laigueglia

LAIGUEGLIA, merc. sera.

Un violento incendio è divampato stamani nelle colline immediatamente prossime a Laigueglia. Il fuoco è stato notato verso le ore 8,30 e in pochi minuti ha preso propo. doni allarmanti. Verso le 10 l'incendio sembrava ormai domato; ma circa un'ora più tardi, favorito da una leggera brezza, è divampato di nuovo a circa 200 metri dall'abitato.

Squadre di volontari stanno prodigandosi per impedire che le fiamme possano allargarsi e provocare danni alle abitazioni della periferia.

Una disgrazia dovuta a fatale imprudenza

Portava scarponcini di gomma consunta il sacerdote precipitato ieri sul Cervino

Anche i ramponi erano inutilizzati nel sacco - Il religioso è scivolato trascinando il compagno per 200 metri in un canalone - Il ferito (uno spagnolo residente in Italia) ricoverato in una clinica milanese: ne avrà per sessanta giorni

Dal nostro corrispondente

Aosta, mercoledì sera.

La salma di don Alberto Lucchi, il sacerdote trentenne di Busto Arsizio uccisosi ieri sul Cervino, è stata trasportata questa notte a valle dalle guide del Soccorso alpino del Breuil e composta nella camera mortuaria di Cervinia; il suo compagno di cordata, Pedro Rueda, di 43 anni (segretario generale della Camera di commercio di Spagna in Milano), dopo le prime cure praticategli dal dott. Oreste Maquignaz, è stato trasferito nel capoluogo lombardo, dov'è stato ricoverato in una clinica privata: ne avrà per due mesi a causa di una lussazione alla spalla sinistra e della frattura del piede e della gamba sinistri.

I due, mentre in cordata superavano, ieri pomeriggio verso le sedici, un nevaio sotto la «Testa del leone», sono scivolati ed hanno compiuto una vertiginosa caduta di duecento metri lungo un canalone che segna la montagna come un imbuto. Don Lucchi ha battuto il capo contro spuntoni di roccia ed è rimasto ucciso sul colpo per la frattura della base e della volta cranica, mentre il Rueda ha urtato contro le rocce con la spalla e la parte sinistra del corpo.

Purtroppo anche questa ennesima sciagura della montagna va imputata all'imprudenza. Don Lucchi e Pedro Rueda calzavano scarpe inadatte ad una scalata impegnativa qual è quella del Cervino. Non scarponi da montagna, bensì scarponcini dalla gomma ormai consumata. I ramponi, poi, li avevano nel sacco.

Non era la prima volta che i due compivano insieme una ascensione in montagna. La loro conoscenza divenuta dopo qualche gita, amicizia fraterna, del resto era appunto nata in montagna.

Erano circa le 16 quando un turista che osservava la montagna dal rifugio «Lo Riondé», posto a metri 2804, sulle pendici del Cervino, vedeva con terrore due alpinisti legati in cordata precipitare in un canalone.

«Non credevo ai miei occhi — *ci ha detto ieri sera il dott. Ronald Rolo, londinese, trapiantato a Roma, dove è amministratore di una società.* — Ho passato il binocolo a mia moglie Donatella ed anche lei ha veduto in parte la caduta dei due sventurati, che sono poi scomparsi dietro ad una cresta. Sono corso a Cervinia a dare l'allarme alla Società delle Guide».

Si organizzavano immediatamente i soccorsi e partiva una squadra di dieci uomini, al comando della guida Pacifico Pession. Ne facevano parte sei guide, tra cui il leggendario Jean Pellissier, due volontari e due guardie di Finanza. Le ombre della sera calavano velocemente. La montagna era avvolta dalla nebbia. A Cervinia si era in attesa di notizie. In un primo collegamento radio le guide avevano fatto sapere che un sacerdote era morto ed il suo compagno di cordata era rimasto gravemente ferito e lo stavano portando a valle.

Sul posto della sciagura si erano portati intanto altre guide ed alpinisti che erano in zona. Tra di essi, la guida Leonardo Gaspard, che era con un sacerdote, un salesiano, il quale lassù, nel canalone, impartì la benedizione alla salma, mentre gli altri provvedevano a soccorrere il ferito. Verso le 23,30 di ieri, primo a giungere a valle era il drappello di uomini che trasportava il Rueda ferito. L'auto del dott. Maquignaz era pronta per trasferirlo all'ambulatorio, dove gli venivano prestate le prime cure del caso.

«Non ricordo bene cosa sia successo. Ma mi sembra — *ha dichiarato Rueda ai carabinieri* — che don Lucchi, che mi precedeva, sia scivolato. Non ho potuto trattenerlo. Sono scivolato anch'io e siamo così ruzzolati lungo il canalone. Quando finalmente ci siamo fermati, a poca distanza l'uno dall'altro, ho gridato, l'ho chiamato, ma lui non mi ha risposto. Ho sperato che qualcuno ci avesse scorti. Ho udito come in un sogno delle voci provenire dall'alto della montagna. I minuti mi sono sembrati una eternità. Non mi potevo muovere per andare in aiuto di don Lucchi. Lo chiamavo, gridavo aiuto, mi tastavo le gambe: capivo che una doveva essere rotta. Mi faceva molto male anche la testa. Don Lucchi non rispondeva. Poi sono arrivati i primi soccorritori. Ho chiesto loro del mio compagno: non mi hanno risposto. Ho compreso allora che era morto, che non c'era più niente da fare. Una terribile esperienza di montagna che non dimenticherò mai».

Italo Vaglienti

La vittima, don Alberto Lucchi

Alpinisti della squadra di soccorso trasportano a valle lo scalatore spagnolo ferito

Sciagura alpinistica nel Trentino

Tre giovani precipitano in un burrone: due morti

Facevano parte di una comitiva in escursione sull'Adamello - Si sono smarriti nella nebbia

Dal nostro corrispondente

TRENTO, mercoledì sera.

Due giovani bresciani sono morti e uno è rimasto gravemente ferito in una sciagura alpinistica avvenuta nel tardo pomeriggio di ieri nella zona di Malga Bissina, all'imbocco dell'alpestre valle di Fumo, proprio al confine tra le province di Trento e di Brescia.

I tre facevano parte di una comitiva di giovani ospiti della Colonia di padre Marcolini, che si era recata in escursione sul versante Est dell'Adamello. Le due vittime sono: Giuseppe Barbieri, di 17 anni, da Erbusco (Brescia) e Andrea Ferrari di 16 anni da Maclodio (Brescia), residenti a Castelmella (Brescia). Entrambi erano apprendisti meccanici. Essi sono morti sul colpo per la frattura del cranio ed altre gravissime lesioni. Il ferito è Giacinto Archetti, di 18 anni, da Ghedi (Brescia) e le sue condizioni non sono preoccupanti. Egli è precipitato nel vuoto con i suoi due sventurati compagni, ma è riuscito ad aggrapparsi ad uno spuntone di roccia.

A quanto si è appreso, la gita si era svolta regolarmente sino a quando non si è alzata una densa nebbia, che ha reso difficile la visibilità. Durante la marcia, i tre giovani si sono malauguratamente staccati dal resto della comitiva e hanno quindi smarrito l'orientamento. Quando ci si è accorti, qualche tempo dopo, della loro assenza, si sono organizzate subito operazioni di ricerca, provvedendo nel contempo a dare l'allarme a Pieve di Bono.

Nelle prime ore di stamane i tre sono stati rinvenuti a quota 2500. Due di essi, però, erano ormai cadaveri, finiti in fondo ad un burrone.

a. o.

CRONACA

Due muratori fuggono dalla baracca in fiamme poco prima del crollo

Si erano addormentati a lume di candela e avevano dimenticato di spegnerla

Due muratori hanno rischiato stanotte di morire arsi vivi nella baracca di un cantiere in via Guido Reni. Sono andati a letto al lume di candela e hanno dimenticato di spegnere la fiammella prima di addormentarsi. Si sono svegliati al calore soffocante delle fiamme che divoravano le pareti della baracca e si sono salvati a stento. Uno di essi, Giuseppe Mazzei, 31 anni, residente a Cosenza è rimasto ustionato alla mano destra e ad un piede ed è stato medicato stanotte verso le 23 alle Molinette. L'altro Antonio Utri di 18 anni è incolume.

La baracca è andata completamente distrutta ed i due muratori hanno perso tutto quanto il loro guardaroba e gli oggetti personali che avevano nelle valigie.

L'incendio si è sviluppato verso le 22,30. I due operai sono parenti. Per risparmiare qualche soldo da mandare alle famiglie rimaste in Meridione si sono offerti di dormire nel cantiere, facendo anche da custodi. Ieri notte, stanchi della giornata di lavoro, sono andati a letto subito dopo cena. Hanno acceso una candela perché al cantiere non arriva ancora la luce e si sono coricati. Il sonno li ha colti immediatamente. Un paio d'ore dopo si sono svegliati in un incubo. Stavano soffocando per il fumo e le fiamme avvolgevano le pareti della baracca.

Il primo pensiero del Mazzei è stato per la bombola del gas: col calore poteva esplodere. Coraggiosamente l'ha afferrata e trascinata fuori dalla baracca. Poi ha afferrato una valigia con della biancheria e l'ha portata all'aperto. C'era ancora molta roba tra le fiamme, vestiti, scarpe ed oggetti personali, suoi e del cognato, ma non è più potuto tornare dentro. In pochi minuti infatti la baracca si era trasformata in un rogo.

I vigili del fuoco ed i carabinieri del pronto intervento, si sono prodigati per domare le fiamme, ma quando gl'idranti hanno avuto la meglio sul fuoco, al posto della casetta c'era solo un mucchio di legname carbonizzato.

Stamane il Mazzei era ancora in lieve stato di «choc». Ha commentato la terribile avventura con un'amara frase: «*E' la fortuna dei poveri*». E' stato dimesso dall'ospedale poche ore dopo il ricovero. Ha riportato ustioni di primo e secondo grado, guaribili in quindici giorni.

Giuseppe Mazzei, 31 anni

Lasciato da moglie e figlia si avvelena con dei sedativi

Carlo Colombo, 40 anni, inserviente in un albergo di via Lagrange, ha ingerito ieri mattina, deciso a uccidersi, una forte dose di sedativi. Ma ai primi disturbi si è recato all'ospedale San Giovanni, dove è stato posto fuori pericolo e giudicato guaribile in una settimana. Ha detto di essere stato spinto alla disperazione dagli inutili tentativi di riconciliarsi con la moglie e la figlia, che lo hanno abbandonato un paio d'anni fa.

SAVONA: quale verità si nasconde nel gesto?

La madre assassina ha accusato il marito

Subito dopo aver gettato la piccola sugli scogli del lungomare ha pronunciato concitate frasi contro il coniuge - Sinora non è stato possibile interrogarla: è ancora in preda ad una crisi isterica

Dal nostro corrispondente

Savona, mercoledì sera.

Solo stamane il muratore Mansueto Nalbone, residente a Ceriale, ha saputo che la moglie Maria Milazzo, di 35 anni, aveva ucciso la figlia ultimogenita Michelina Luciana, di sei anni. Fino a quel momento egli credeva che la piccina fosse stata travolta da una macchina. La verità gli era stata nascosta, per un gesto di umanità, dal commissario della Squadra mobile, dott. Fausto Acerno. Il funzionario voleva evitare al poveretto uno choc ancora più tremendo di quello che gli l'ha colpito ieri sera. Prima delle 23, accompagnato nella camera ardente dell'ospedale «S. Paolo», dove la salma della figlioletta era stata composta, il Nalbone ha dovuto riconoscere la piccola Michelina Luciana che la madre ieri sera a Savona, in un momento di follia, ha ucciso gettandola dall'«Aurelia» in una sottostante piazzola in cemento sita a fianco delle funivie Savona-S. Giuseppe. Il drammaticissimo episodio ha lasciato la città allibita: decine e decine di persone si sono avvicendate continuamente dinanzi a Michelina Luciana, la cui salma, come dice un freddo biglietto affisso alla porta dell'obitorio, è a disposizione dell'autorità giudiziaria: sarà sottoposta ad autopsia.

Per quasi tutta la notte il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Michele Boccia, i funzionari e gli agenti della «Mobile» hanno cercato di stabilire i moventi dello spaventoso dramma che, però, appaiono ancora quanto mai oscuri. Nè Maria Milazzo, nè il marito hanno potuto ancora essere interrogati. Alla donna, in preda a una crisi isterica e a un fortissimo stato di choc, era stato dato subito dopo il tragico fatto un potente sedativo. Finito l'effetto all'una dopo mezzanotte, era stata ancora addormentata e trasportata all'infermeria delle carceri. Anche per il marito, rimasto a disposizione della polizia e che ha trascorso la notte nel corpo di guardia della questura, è stato ritenuto opportuno rinviare a stamane l'interrogatorio. Gli altri due figli degli sventurati coniugi, Giuseppe, di 11 anni, e Graziella, di 13, sono stati ospitati in istituti religiosi, mentre il quarto più grande, Biagio, di 15 anni, è rimasto a Ceriale. Nella stessa serata un medico ha visitato la giovane Graziella per stabilire quanto vi fosse di vero nelle concitate dichiarazioni fatte dalla madre mentre era ancora al «pronto soccorso» dell'ospedale dov'era stata accompagnata subito dopo aver ucciso la figlioletta. La donna, infatti, sembra avesse dichiarato che il marito non si comportasse come avrebbe dovuto con la giovane Graziella, ma, a quanto pare, il medico non ha rilevato segni di violenza sulla ragazzina. Ma quale peso si può dare alle affermazioni di una mente evidentemente malata e sconvolta?

Nicolò Siri

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA
Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

E' mancato improvvisamente in Calella (Spagna) all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Sulmone

anni 30

Addolorate ne danno il triste annuncio la moglie Carolina e la mamma. I funerali avverranno al rientro della cara salma in Italia.
— Calella, 4 agosto 1967.

Si uniscono nel cordoglio per la perdita dell'amato

Giuseppe Sulmone

Aldo Virginia con Maura e Monica, Ottavio Elsa con Marco.
— Torino, 8 agosto 1967.

Mamma, papà e Cristiano piangono insieme alla loro Carolina la scomparsa del suo caro

Beppe Sulmone

— Torino, 8 agosto 1967.

La famiglia Pocher e Pregliasco addolorata per la scomparsa del caro

Giuseppe Sulmone

partecipano al lutto che ha colpito mamma e Carolina.
— Torino, 8 agosto 1967.

La famiglia Croce prende viva parte all'immenso dolore di Carolina e mamma Sulmone per la perdita del caro

Giuseppe Sulmone

— Torino, 8 agosto 1967.

Prendono parte al dolore di mamma Lina e Carolina per la scomparsa del caro

Beppe Sulmone

gli amici:
Aldo e Angela Provola
Gigi Marrocco
Sergio Boccalatte
Carlo e Michelina Marchina
Elio e Tilde Marchina
Emilio Boccardo
Angelo e Marisa Agus
Sergio Puccinelli
Michele e Regina Marchina
Emilio Ansaldi e famiglia.
— Torino, 8 agosto 1967.

Il Comitato Gestione e piste Sci del Breuil e unitamente a Collaboratori ed Amici annunciano la scomparsa del proprio Consigliere ed Amico

Dott. Guido Perolino

apprezzato propugnatore degli sports invernali in Val d'Aosta e lo piangono partecipando al lutto della famiglia: Piero Fea, Luigi Cravetto, Emilio Pedrazzini, Luigi Gallia, Nicolò Tamburini, Riccardo Chignone, Enrico Formento, Rolando Zanni, Federico Marioni, Dante Bergamaschi, Paolo Frigerio, Luciano Galli, Mario Del Pont, Giulio Bich, Giovanni Gualdi, Cesare Chessi, Giuliana Minuzzo, Zita Formento, Ines Pession.
— Cervinia Breuil, 9 agosto 1967.

ANNUNCI ECONOMICI

DOMANDE LAVORO L. 50 per parola

(Continua da pag. 7)

[illegible] a macchina cucire pratico occuperebbesi industria confezioni o simile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7573 — Torino».

OFFRESI con patente B pratico città oppure operaio qualsiasi genere. Telefonare 552-521 [illegible] 3 in poi.

PER custodia bimbi offresi [illegible]. Telefonare [illegible]. A75124

REFERENZIATA con famiglia residente zona salubre Cuneese accetterebbe custodia ambosessi più due sei anni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1077 — Torino». A67754

SARTO uomo e signora cerca lavoro sicuro come capo sezione in ditta veramente seria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 188 — Torino». 1001

SIGNORA ANNI 38 OTTIMO [illegible] PRATICA GUARDAROBA OFFRESI GOVERNANTE PERSONA SOLA O VICE [illegible]. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 7476 — TORINO».

SIGNORA 27enne cerca lavoro mezza giornata studio dentistico. Telefonare 632-178. A74728

SIGNORINA offresi cameriera sala presso albergo ristorante di alta montagna. Telefonare 83-647.

SIGNORINA offresi governo bimbi pratica, [illegible] 1° settembre. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7482 — Torino». A75032

TECNICO grafico ventottenne patente D offresi qualunque lavoro. Telefonare 855-766. A75152

TRACCIATORE attrezzista e collaudo particolari meccanici offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7450 — Torino». A74736

TRENTOTTENNE attivo, robusto, patente, [illegible]. Telef. 772-005.

VENTENNE tuttofare offresi 4 ore mattino, 400 ore in zona Mirafiori. Telefonare 341-963. A75067

VENTICINQUENNE torinese autista referenziato automezzo proprio offresi qualsiasi lavoro disposto trasferirsi. Telefonare 682-194.

OFFERTE LAVORO L. 200 per parola

A.A.A. MONTATORI saldatori carpenteria assumonsi anche solo periodo ferie. Presentarsi via Oulx 126.

A.A.A. TRE adulti cercano tuttofare fissa. Telefonare 60-904.

A. CERCASI aiutante pettinatrice oppure lavorante. Ottima retribuzione. Telefono 463-533. A75080

A. PERSONA sola cerca cameriera governo casa massimo trentacinquenne stipendio 80-100 mila, referenziata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7441 — Torino». A74694

A Moncalieri [illegible] meccanica assume motoristi [illegible]. Telefonare 658-233. A74831

ABILE gettatrice stucchi cercasi. Montanaro, via Pigafetta 45, telefono 387-800. 2001

ABILISSIMI lavoranti e aiutanti sarte e apprendiste assume Elda, corso V. Emanuele 72. A75580

ACCONCIATURE cerca lavorante pettinatrice ed aiutante. Tel. 630-739.

AD elementi bella presenza con auto affidiamo interessante vendita a privati articoli forte consumo. Ottimo guadagno. Mondialmec, via N. Fabrizi 140 bis. 2001

ASSUMIAMO fresatori, tornitori e stampisti I e II categoria, ottimo trattamento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4412 — Torino».

AUTOCARROZZERIA cerca verniciatori, aiuto verniciatori. Presentarsi corso Giulio Cesare 168. Telefonare 275-897. A74792

AUTORIMESSA centrale cerca [illegible] lavaggiste praticissimi referenziatissimi. Duchessa [illegible] 13.

AUTORIMESSA cerca guardiano notturno pratico. Telefonare 484-620 oppure via Cave 42.

AUTORIMESSA Italia, [illegible] Roccelli 91/B, cerca operaio praticissimo preferibilmente pensionato per ore serali notturni. Presentarsi.

BAMBINAIA [illegible] cercano per bambino tre anni, alto mensile. Telefonare 755-913. 0487

CARROZZERIA [illegible] verniciatori battilastra et apprendisti. Tel. [illegible]

CAMERIERE E CUOCO CERCANSI, TELEFONARE 86-139 GRESSONEY TRINITE' (AOSTA).

CERCANSI apprendista per industria lavori leggeri. Telefonare 780-184.

CERCANSI cameriere e lavapiatti uomo per ristorante. Presentarsi piazza Castello 115. A75264

CERCANSI elementi intraprendenti per vendita a privati articoli forte consumo. Ottimo guadagno. Mondialmec, via N. Fabrizi 140 bis.

CERCANSI operai lattonieri idraulici e apprendisti. Telefonare 332-461.

CERCASI apprendista magazziniere 15-16 anni. 813-347 ore ufficio.

CERCASI autista patente E veramente capace, per auto articolato bilico. Rispondere solo se in possesso dei requisiti richiesti. Telef. 241-619.

CERCASI chef de rang comis. Telefonare 902-581. A75133

CERCASI commessa 18-25 pastificio, referenze: Presentarsi Lagrange 30.

CERCASI manovale pratico arte giardino. Telefonare 902-581.

CERCASI notturno pratico autorimessa. Telefonare 358-791 urgente.

CERCASI operaio panettiere. Telefonare [illegible]. 2001

CERCASI periodo ferie [illegible] carico scarico legna carbone, via dei Mille 17, Moncalieri. Telef. 661-382.

CERCASI pettinatrice manicurista massimo diciannovenne. Via Nicola Fabrizi 144, telefono 767-891.

CERCASI pettinatrice manicurista [illegible] via N. Fabrizi. Telefono 767-891. 1001

CERCASI [illegible] pratico di tintoria per mesi di [illegible]. Tel. al 91-76 di Bardonecchia. A75096

CERCASI ragazzo per bar massimo 15enne. Telefonare 273-227 Torino.

CERCASI ragazzo tuttofare. Presentarsi albergo Cairo, corso Unione Sovietica 243/A, Torino, dalle 16 alle 18.

CERCASI signore signorine presenza per vendita gelati agosto-settembre. Telefonare 695-277. A75049

CERCASI tubista per impianti industriali. Telefonare 545-004.

CERCASI tuttofare fissa piccola famiglia, referenziata, alto mensile. Telefonare 534-465 ore ufficio.

CERCO autista patente C. Telefonare 660-475. 2001

CERCO falegname ebanista. Telefonare 0124/53-28 Castellamonte.

COPPIA cuoca cameriere con patente finiti, referenze controllabili, cercansi per villa collinare 1° settembre. Scrivere: «Pubblicità Stampa 180 — Torino». 1001

CUOCA o ragazza pratica cucina referenziata cercasi da famiglia con altro personale per villa collinare 1° settembre. Scrivere: «Pubblicità Stampa 179 — Torino». 1001

DOMESTICA abile cercasi mattinate dalle 7 alle 13 compresi festivi. Telefonare 534-412. A75223

ELETTRICISTA PRIMA CATEGORIA PER IMPIANTI INDUSTRIALI CERCASI. PAGA MASSIMA. TELEFONARE 369-168. A74729

ELETTRICISTI specializzati impianti industriali turnisti cercansi. Telefonare 320-497. 2001

FAMIGLIA signorile tre persone adulte cerca tutto fare 40-50enne referenziata massima paga. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7451 — Torino».

FAMIGLIA tre adulti cerca subito fissa referenziata pratica cucina, capace andamento casa signorile. Telefonare 081-113. A73835

GOVERNANTE per bimbo due anni e neonato cercasi. Offresi buon stipendio, alloggio e trattamento familiare. Richiedesi buona salute, serietà, referenze. Preferibile se buona conoscenza inglese e/o francese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 210 — Torino». 0404

IMPORTANTE AZIENDA TORINESE CERCA OPERAIO ATTREZZISTA MECCANICO. SCRIVERE A «PUBBLICITA' STAMPA 7447 — TORINO». A74728

IMPIEGATA sola cerca referenziata tuttofare fissa. Telefonare 681-089 ore 16-21. 25265

LATTONIERE idraulico cerca operai finiti e cottimisti. Telef. 912-349.

MANOVALI assumiamo preferibilmente con patente zona Stadio, robusti. Telefonare 381-648.

[illegible] cerca baristi e ragazzi 15enni liberi subito. Telefonare 544-712. A75009

PHILIPS S.p.A. cerca operatrice Flexowriter contratto semestrale et telforino autista. Manoscrivere via Lulli 28. 2001

PULIZIA ufficio zona Gallimberti cercasi persona. Telefonare 593-127.

RISTORANTE cerca cameriere e aiutanti abili e giovani subito. Telefono 537-340. A75263

[illegible] cerca ragazzo quindicenne [illegible] per cucina. Telefonare 380-090. A73911

SALUMERIA cerca giovane [illegible] o gastronomico. Tel. 60-171.

[illegible] sola cerca [illegible] fissa. Telefonare 754-388. A74800

TINTORIA cerca stiratrice. Telefonare 284-308. A74791

TINTOSTIRERIA cerca stiratrice. Telefonare 383-688.

TUBISTI industriali e saldatori elettrici possibilmente patentati cercansi. Scrivere Casella postale 532, Torino.

VERNICIATORE 1° CATEGORIA CON ESPERIENZA VERNICIATURA IN CATENA PER TURNI CERCASI. PRESENTARSI: CORSO CANONICO [illegible] 250, GRUGLIASCO.

PIAZZISTI, RAPPR. L. 200 per parola

COLLABORATORE scientifico. Importante laboratorio farmaceutico milanese, prodotti diffusione internazionale, offre ad elemento serio, cultura medio superiore, dinamico, volitivo, carriera molto interessante con reali possibilità avvenire, zona Torino-Asti. Fisso mensile garantito, provvigione, contributo spese, preventivo corso formazione spesato. Curriculum dettagliato, fotografia non restituibile. Casella 322 M, Sio, Milano. 25030

COLORIFICIO cerca rappresentanti attivi introdotti. Buone provvigioni. Albezano, Artisti 38, Torino.

FARMACEUTICI. A [illegible] introdotto farmacie offriamo in abbinamento interessanti voci concludentissime per qualsiasi provincia Piemonte. Il nostro personale è al corrente dell'inserzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 138 — Torino». 564

LA Supercassa S.p.A., Porcari (Lucca) produttrice delle Supercasse da imballo in cartone ondulato a tre onde, cerca rappresentanti per le seguenti province: Torino, Alessandria, Asti, Cuneo. A67740

ORGANIZZAZIONE internazionale prodotti larghissimo consumo seleziona personale di vendita qualificato ed introdotto alimentari Torino e provincia. Interessante remunerazione e possibilità carriera. Telefonare 544-712. A75261

PARMALAT ricerca agenti qualificati per tentata vendita Torino e provincia. Telefonare 544-037.

RAPPRESENTANTI ESPERTI COLLE ABRASIVI PER LEGNO INTRODOTTI MOBILIFICI O FERRAMENTI O COLORIFICI DESIDEROSI MIGLIORARE IMPORTANTE INDUSTRIA CERCA, CASELLA 308/A SP, MILANO. 25346

SOCIETA' IMPORTAZIONE COLONIALI MARCA DIFFUSIONE NAZIONALE ASSUME PER LA CITTA' DI TORINO E PROVINCIA DUE CAPI ZONA, QUATTRO VIAGGIATORI VERAMENTE CAPACI INTRODOTTI SUPERMERCATI DROGHERIE ALIMENTARI. OFFRESI STIPENDIO INCENTIVI COMMISURATI REALI CAPACITA' DIMOSTRATE. SCRIVERE PUBBLIMAN CASELLA [illegible] - 16121 GENOVA.

SMARRIMENTI L. 200 per parola

MANCIA riportando volpina marrone bianca smarrita Santa Rita. Telefonare 321-574. 2001

INFORMAZIONI L. 200 per parola

A.A. DETECTIVE «Trofer» svolge personalmente controlli infedeltà riservatissimi, indagini prematrimoniali, industriali, private. Accetta prenotazioni «controlli villeggiature». Baifo, [illegible] Nizza 102, telefoni 633-145, 630-716.

A. AIRET accertamenti [illegible] indagini prematrimoniali [illegible] industriali controlli ovunque. Re Umberto 84, telefoni 589-034, 589-510.

ACCERTAMENTI indagini fedeltà ricerche. S. Francesco da Paola 40 Rorimondini, telefono 531-151.

[illegible] dell'ordine dal 1870, Andrea Doria 9, telefoni 541-100, 531-549, 534-874, indagini prematrimoniali, private, commerciali, [illegible]. 0589

DENVER-SA' investigazioni industriali tecno-scientifiche, prematrimoniali, infedeltà, prove documentale. Peschiera 221, telefon 337-705, 386-034

INFORMITALIA informazioni commerciali private indagini, controlli infedeltà. Corso Vittorio Emanuele 107 telefonare 511-024

IGIENE E TERAPIA L. 200 per parola

A.A.A. ESTETISTA massoterapia circolatori distensivi relax. Telefonare 532-643. A75081

A.A. ABILISSIME massaggiatrici circolatori relax, saune, viso. Telefonare 512-344 0146

ESTETISTA massaggiatrice, corso Traiano 85, 1° piano, Battoni. Telefonare 327-703. 1001

AUTOMOBILI L. 200 per parola

A.A.A.A.A.A. LINCAR automobili Torino corso Principe Oddone 68, telefono 480-213 (vicino stazione Dora). Una grande ditta, importante esposizione, compra vende permuta vantaggiosamente. Attenzione! Garanzia 6 mesi (anche festivi).

A.A.A. [illegible] corso Svizzera 63, tel. 745-313: Giulia TI, 1500, 1300, 1100 D, Prinz 4, 850, [illegible], 600, Dauphine, furgone 1100 gas, 600 T (aperto festivi).

A.A.A. AUTO Sandrini NSU, 1100 R 8 mesi, [illegible], 850, 600, 850 spider Bertone, come nuova, garanzia 6 mesi. Via Galvani 21, tel. 471-689.

A.A.A. CON 70.000, 100.000, [illegible] anticipo acquisterete [illegible], 600, 1500; Giulietta ed altre marche ottimo stato. C. Ferrucci 60.

A.A.A. CORSO [illegible] 343 piccolissimi anticipi cambi assortimento occasioni tutti i tipi Fiat Lancia Alfa Innocenti Simca NSU (aperto festivi). 0173

A.A.A. IL Supermercato di via Vigone 44 dispone vastissimo [illegible] auto da 70.000 in su.

A.A.A. PRIVATO vende Nuova 500 [illegible]. Telefonare 774-223.

A.A.A. 500, 600, 850, Flaminia, 850 lusso vettura Bertone, via S. Donato 80, telefono 767-697.

A.A. CORSO Belgio 179, minimi anticipi, occasioni Fiat, Lancia, Alfa, garanzia, assortimento familiari.

A.A. OCCASIONISSIME vasto assortimento tutti i tipi e prezzi Flavia, Porsche, Mercedes, M.G., Giulia, Appia, 1100, 850, 600, 500, camioncini e furgoni. Telef. 368-997, C. Agnelli 22, aperto festivi.

A.A. PROVATE un'automobile di Autodealeri. Le abbiamo tutte, di tutti i tipi. La più affermata organizzazione di compra vendita, conosciuta per serietà di garanzia 6 mesi. Prezzi controllati, rateizzazioni. Grande esposizione Autodealeri, corso Grosseto 55, telef. 293-992, [illegible] vicino corso Vercelli.

A.A. VIA Vigone 44 traversata senza anticipo 500, 600, 1100 camioncini ed altri tipi di autovetture tutte garantite.

A. AUTONOLEGGI vetture da 1300 giornaliere, corso Dante 48. Telefonare 494-714. 0792

A. AUTOSOVVENZIONI in 5 minuti, discrezione assoluta. FINCOTEX corso [illegible] 15 - Tel. 700-203, 779-836. 098

A. CON garanzia traversata in via Vigone 44 ogni tipo di autovettura ottimo stato, pagamento rateale.

A. CONVENIENTI prezzi traversata tutti tipi Volkswagen, Fiat 1800, 1100, 600, 500, Simca. Saluzzo 29.

A. CORTINA 1500 familiare ottimo stato vendesi. Via Vigone 44.

A. PRESTITI immediati su autoveicoli anche ipotecati comunque targati. Modicità, riservatezza. FINANZIARIA Fid. via Cernaia 18, tel. 542-834, 530-445 0147

A. SENZA ANTICIPO, COMODE RATE, AUTOVETTURE PERFETTE. CISAL, DORIA 13, RAFFAELLO 1.

A. SPIDER e coupé vari tipi vendonsi anche ratealmente via Vigone 44.

A. 1100 TH nello ottimo stato vendesi facilitando. Via Vigone 44.

ALFA Romeo Cottino Commissionaria consegna sollecita tutti i tipi 1300, 1600, sportive. Fabro 10, tel. 519-682. Corso Giulio Cesare 213, tel. 284-400. 030

ALLA Sala, corso Giulio Cesare 202, tel. 265-756, vasto assortimento auto usate: Ford Anglia '64, 12 M '63, 17 M station wagon '63, 17 M '63, 17 M TS '64, '65, Falcon '64, BMW 700 '63, Volkswagen 1200 '64, [illegible] '63, [illegible] Caravan '63 '64, 1600 coupé '66, Peugeot 404 '63, Austin A 40 '63 '64 '65, Simca 1000 '63 '64 e diversi altri tipi con minimo anticipo e lunghe rateazioni. Aperto mattinate giorni festivi.

ALLA Sala, corso Giulio Cesare 202, tel. 265-756, vasto assortimento auto usate: Fiat 500 '62 '63 '64, 600 '61 '62 '63, 850 '64 '65, 1100 D familiare '64, 1300 '62 '63, 1500 '61 '62 '63, 2300 '63, Fiat 2300 S '62, Lancia Appia III '59 '62, Flavia '61 '63, Flaminia coupé '61, Flaminia Zagato '63, Alfa Romeo Giulietta sprint '58, Giulietta '62, Giulia '63, MG spider 1600 '62, Dino Spider '67 e diversi altri tipi con minimo anticipo e lunghe rateazioni. Aperto mattinate festive. 0244

AMERICANA lussuosa Thunderbird Ford 4 posti seminuova rossa tetto bianco interno pelle, radio 500.000 vende privato. Tel. 776-358 Torino.

APPIA II coupé Pininfarina privato vende. Telefonare 780-990.

AUTO tutti i tipi, basso prezzo, pagamento rateale. Via Vigone 44.

AUTOCCASIONI 50.000 - 750.000 sempre aperto, rodaggio Moncalieri vicino dazio. 0353

AUTOMARKET 350 occasioni recenti, ricondizionate, garanzia scritta, si danno possibilità di scegliere l'auto desiderata per le vacanze. Esempi: Fiat 500 160.000, 600 220.000, 850 410.000, 1100 220 mila; Lancia 250.000, coupé 350 mila, Alfa 200.000, Peugeot e Simca 320.000; Anglia 260.000, Cortina e 12 M 370.000, Consul 290 mila, Corsair 430.000, 17 M 350 mila, Kadett 330.000, giardinette e camioncini 200-400.000. Campagna d'estate, prezzi di liquidazione, assicurazione compresa. Nuovissimo pagamento con titoli diretti rinnovabili, consegna immediata, inizio pagamento settembre. Corso Principe Eugenio 11, telefono 530-595 anche mattinate festive. 0484

AUTONOLEGGI Autodiscose tariffe da lire [illegible] al giorno compresa assicurazione, non richiesto limite età o anzianità patente. Telef. 687-514.

AUTONOLEGGI autovetture da lire 1000 giornaliere. Duchessa Jolanda [illegible], telefono 773-985. 0879

BELLISSIMO coupé 1500 lusso serie perfetto stato unico proprietario vende. Visibile presso Vanellimarmi, via [illegible] Aprile [illegible], Stupinigi.

AUTORIMESSA Pio V 33: Fulvia 1100 R, 1500 '64, R 8, Kadett, 500 giardiniera. 0498

BERLINA [illegible] perfette condizioni 200.000 vendesi rateando. Via Galluppi 5. 0783

BERLINA 600 anno 1961 ottime condizioni 100.000 vendesi rateando. Via Galluppi 5. 0785

BERLINA [illegible] anno 1962 ottime condizioni 200.000 vendesi rateando. Via Galluppi 5. 0765

CAVALLERI Commissionaria Fiat-Sava, corso Turati 37. Abbiamo: Fiat 500, 600, 850, 850 coupé, 1100, 1300, 1300 familiare, 1500, 2300 berlina. Appia, Flavia, Giulia, Duetto, A 40 combinata, Primula, Dauphine, BMW, NSU Prinz, NSU coupé, Volkswagen, Triumph spitfire TR 4. Facilitazioni pagamento. Aperto mattinate festivo. 0171

CITROEN DS 19 perfetto stato privato vende a privato. Telefonare 0121/91-271 (ore ufficio)

COMMISSIONARIA Cottino, Fabro 10, ottime occasioni Giulia 1300, 1600 tutti i tipi, Giulietta TI cloche, Dauphine, 2600 sprint, Fulvia coupé, Flavia coupé, Ferrari 250 GTE, Innocenti A 40 combinata, BMW 1500, furgone Volkswagen 1965.

COMPERIAMO autovetture urgentemente pagando subito contanti. Autodealeri, corso Grosseto 55, telefono 293-982 (vicino c.so Vercelli)

COMPERIAMO qualsiasi autovettura subito pagando contanti. Volete realizzare il massimo? Lincar Automobili, Torino, corso P.pe Oddone 68. Attenzione, vicino stazione Dora. 0354

COMPERO contanti vetture dipendenti pagando massimo. Via Nizza 50

COMPERO contanti vetture sinistrate pagando massimo. Tel. 652-004.

COMPERO qualunque vettura contanti, valutazione massima. Via Nizza 50. 0342

FIAT-SAVA COMMISSIONARIA SAICAR, CORSO UNIONE SOVIETICA 61 ANGOLO VIA GALLUPPI. VASTO ASSORTIMENTO AUTO. OCCASIONI FIAT 500, 600, 850, 1100, 1500, 2300. AUTOCARRI E FURGONI. MASSIME FACILITAZIONI PAGAMENTO.

FIAT 500 perfetta carrozzeria e motore vendesi 100.000. Tel. 555-134.

FIAT 1100 D perfette condizioni 350 mila vendesi rateando. Corso Unione Sovietica 91 angolo via Galluppi.

FIAT 1500 anno 1962 410.000 vendesi rateando. Via Galluppi 5.

FULVIA coupé 11 mesi ottima occasione vendesi. Telef. 519-682.

FULVIA 2 C semestrale bianca dipendente vende 1.250.000. Telefonare 779-472. A73858

GAS liquido impianti Weber, concessionario Fubre, Chieti 16, telefono 880-990. 0532

GIULIA GT 1965 ottima privato urge vendere. Telef. ufficio 95-502, pasti 502-008. A75121

GIULIA GT km 15.000 come nuova prezzo lire 1.180.000 anche rateizzando, visibile corso Grosseto 55.

GIULIA Super, Giulia TI 1300 come nuove vende Boggetti, telefono 80-819. 0514

GIULIA, 12 mesi vendo cambio, ultimo tipo, km. 11.000 come nuova, visibile corso P.pe Oddone 68.

GIULIETTA TI berlina motore revisionato perfettissima vende. Mobilificio Sant'Anselmo 1. A74803

LE [illegible] SEMESTRALI DEI DIPENDENTI CONTROLLATE GARANTITE COME NUOVE. PERMUTE, RATEAZIONI, PRENOTAZIONI SCOFIT, DUCA ABRUZZI 8 BIS, TELEFONARE 518-588. 541-500.

LINCAR Automobili Torino, la più grande esposizione, esposte centinaia di automobili, garanzia 6 mesi. Visitateci. Corso Principe Oddone 68. Attenzione vicino stazione Dora.

MERCATO nazionale dell'occasione - Car Commissionaria Renault, corso Principe Oddone 30, tel. 480-294: tutti tipi [illegible] usate. G430

MINI Minor 10 mesi vende 765.000 eventuali dilazioni. Telef. 310-192.

MOTORI Diesel 682, 642, 650, 615 OM Tigrotto, Leoncino, Lupetto, Lancia Esatau B, vende Coppa, strada Meisino 91 - Telefono 890-709.

NSU PRINZ NSU PRINZ NSU PRINZ VIA VIGONE 44, CORSO FERRUCCI 60. 0114

OCCASIONE privato trasferendosi 135 mila vende 500 verdino ottimo stato rispetto usato. 511-324 (ufficio).

OCCASIONISSIMA Fiat 500 1962 km 20.000 vendesi seminuova. Telefonare 299-910. A73870

OM Succursale, Francia 21, telefono 753-989, vende Tigre fissi e ribaltabili, 650 recente allungato cassone 5 mt., Lupetto lungo, Lupetti normali e ribaltabili, Tigrotti allungati, Leoncini e Tigrotti ribaltabili, 1100 T, metano e benzina, ecc. Rateazioni. 0339

OPEL, Opel, Opel: Massano, via Susa 25, vendita, rateazioni, assistenza.

[illegible] 10.000 unico proprietario vende cambio ottimo stato. Telefonare 488-213. 0384

PORSCHE km 21.000 unico proprietario, vende cambio, ottimo stato, visibile corso P.pe Oddone 68.

PRIVATAMENTE vendo 600 D '63 pochi km 280.000 trattabili. Telefonare 310-192. 0550

PRIVATO a privato vende bellissimo 1100 special 1961. Tel. 551-296.

PRIVATO [illegible] 1800 gas lire 170.000 trattabili. Tel. 684-662.

PRIVATO vende a privato Ford Cortina G. T. 1963 eventualmente facilitazione pagamento. Telefonare ore pasti 795-442. 0449

PRIVATO vende a privato MGA spider. Telefonare 587-774.

PRIVATO vende a privato 500 '64 come nuova. Telefonare 682-539.

PRIVATO vende A 40 combinata del '64 perfette condizioni. Visibile G. Casalis 37. Telefonare 768-984.

PRIVATO vende Appia II motore nuovo meccanicamente perfetta 180 mila. Telef. 772-273 ore negozio.

PRIVATO vende Appia III serie grigia come nuova. Telefonare 361-513.

PRIVATO vende bellissima Dauphine ogni prova 80.000. Telef. 774-727.

PRIVATO vende bellissima 600 D 1961 200.000 trattabili. Telefonare 657-360, 551-920. A75118

PRIVATO vende Bianchina cabriolet come nuova '61 175.000. Telefonare 762-443. A73828

PRIVATO vende - cambia furgone 600 T 2 mesi km 1800 nuovo. Visibile corso Principe Oddone 68.

PRIVATO vende cambia Giulia ultimo tipo 12 mesi km 11.000 come nuova. Telefonare 488-213.

[illegible] Giulia 1600 '63, radio, [illegible]. Tel. 293-393.

PRIVATO vende cambia Giulia GT km 15.000 come nuova, prezzo lire 1.140.000 anche rateizzando. Visibile corso Principe Oddone 68.

PRIVATO vende cambia 600 spider Vignale, ottimo stato, visibile corso P.pe Oddone 68. 0384

PRIVATO vende cambia 1500 C km 12.000 bellissimo unico proprietario, Telefonare 488-213. 0354

PRIVATO vende Fiat 600 D e Belvedere 500 C perfette condizioni. Telefonare 660-697.

PRIVATO vende [illegible] super 45 giorni 1400 Km. Telef. 328-497.

PRIVATO vende Giulia 1300. Telefonare 727-527. A73877

PRIVATO vende Giulia 1600 cambio a cloche facilitazioni pagamento. Telefonare 755-753.

PRIVATO vende privato 600 D 1962 bellissima, rodaggiamento. Telefonare 755-103. 2001

PRIVATO [illegible] privato 1100 [illegible] 6 come nuova. Telefonare 872-849.

PRIVATO vende 500 berlina 1966 giardinetta 1963 ottime. Telefonare 587-778. 1001

PRIVATO [illegible] 500 bellissima 130.000 trattabili piazza Statuto 16 Patrocelli. A74863

PRIVATO vende 500 semestrale blu. Telefonare 633-541.

PRIVATO vende 500 semestrale blu pavone come nuova. Telef. [illegible].

PRIVATO vende 500 D mesi 6 km 3500. Telefonare 621-071.

PRIVATO vende 850 Abarth originale motore nuovo 370.000. Telefonare 81-452. A75233

PRIVATO vende 1100 special bianca bellissima. Telefonare 692-652.

PRIVATO vende 1100 D 1963 Km. 32.000 come nuova. Telef. 351-513.

PRIVATO vende 1300 impianto per radio qualunque prova rateazioni. Telefonare 736-895.

PRIVATO vende 1500 spider. Telefonare 890-319. A75031

PRIVATO vende 1500 sei mesi bellissimo. Telefonare 387-750.

PRIVATO vende 1500 C anni 2 700.000. Tel. 320-983 ore pasti.

PRIVATO vende 1500 1962, 850 [illegible], 1100 1963. Telef. 546-198.

PRIVATO vende 1600 km 26.000, 140.000 trattabili. Telef. 657-360, 551-920. A75285

RENAUTO Commissionaria vende rateizzo R 8 automatica seminuova, R 8 revisionata, giardinetta R 4 L con garanzia, Dauphine freni disco. Corso Siracusa 75, tel. 326-011.

RENAUTO commissionaria vende rateizzo giardinetta R 4 L, R 8 '63-'64 revisionate con garanzia. Corso Siracusa 75, tel. 325-011. 0450

ROULOTTE Nardi è usato. Facilitazioni pagamento, Strada del Pascolo 67. Telefono 240-539.

SCAT - Commissionaria Alfa Romeo, Francesco da Paola 46, tel. 547-209; Trapani 71, tel. 383-543, vende, permuta, rateizza e [illegible] Compass: Fiat 1100 D '[illegible], 1500 '63, 1500 coupé, 1500 [illegible]; Lancia Appia 3°, Flavia; Alfa Giulietta TI [illegible] cloche, Giulia 1300 e super, sprint GT.

SENZA ANTICIPO, COMODE RATE, AUTOVETTURE PERFETTE. [illegible], DORIA 13, RAFFAELLO 1.

SPIDER Innocenti S come [illegible] vendo. Telefonare 599-105.

SPIDER 124 seminuova sconto listino 300.000 privato vende. Telefonare 545-939. A74743

SPIDER 1200 Fiat 1962 perfetta privato vende 400.000. Tel. 877-855.

SVENDO Giulietta 1961 170.000, 1800 140.000. Telefon. 657-360, 551-920. A74843

UNICO proprietario vende Volkswagen coupé 1963 [illegible] rateizzo. Telefonare 310-192.

UNICO proprietario vende 850 seminuova 1965 eventuale rateizzo. Telefonare 310-192. 1001

[illegible] proprietario vende 1500 bianca come nuova. Tel. 757-842.

VENDESI Porsche SC solo contanti o permutasi utilitaria più conguaglio. Telefonare ore ufficio 687-960.

VENDO Bellila 4 marce collaudata 5 anni qualunque prova. Telefonare 677-098. 2001

VENDO cambio Abarth 1000, km. 15.000 originali, visibile corso P.pe Oddone 68. 0154

VENDO 103 buonissime condizioni 130.000 trattabili. Telef. 327-132.

VENDO 500 giardiniera e 600 ottime condizioni. Telefonare 484-620.

VENDO 500 D 1964 ottimo stato. Telefonare 523-008. A75077

VENDO [illegible] mesi blu [illegible] Km. [illegible]. Telefonare ore pasti 675-166.

[illegible] sei mesi. Tel. 888-116.

VENDO 615 N 1 1961 [illegible]. Telefonare 329-571.

VENDO 850 colore sabbia semestrale 660.000 perfetta garantita. Mastrippolito, [illegible] Dante 53, telefono 685-355 Torino. A74774

VENDO 850 [illegible]. Telefonare ore pasti 471-808.

1100 special ottime condizioni 300 mila vendesi lunga rateazione. Via Galluppi 5. 0765

1100 special '61 bella 260.000 contanti vende privato. Tel. 781-345.

1100 103 ultimissima, bellissima, vendesi cambiasi utilitaria. Telefono 512-135 pasti.

1200 gran lusso ultimo tipo con accessori vendo 340.000 trattabili. Telefonare 264-874.

CICLI MOTO SPORT L. 200 per parola

[illegible] occasionissime vendesi. Telefonare 888-093.

AGENZIA Ape - Vespa, nuovissimi modelli consegne pronte, rateazioni. Covalo, Giulio Cesare 157.

CERCO motocarro cassone grande. Telefonare 685-744.

PRIVATO vende Lambretta, Ordicatia N. Fabrizi 84. A74784

PRIVATO vende Lambretta 175 come nuova. Tel. 393-921 ore pasti.

PRESTAZIONI DIVERSE L. 200 per parola

AUTOTRENISTA esperto occuperebbesi periodo ferie brevi gite pullman o altro lavoro non impegnativo. Telefonare 755-002 ore pasti.

LAUREANDO filosofia impartisce lezioni di filosofia, storia, italiano, pedagogia. Tel. 878-109.

RAGIONIERE esperto assume contabilità, consulenze fiscali, Vanoni, import, impostazioni procedure contabili et amministrative piccole medie imprese proprio studio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7172 — Torino».

ANNUNCI VARI L. 200 per parola

A.A. SIPARIETTE, via Campana 15, tel. 650-571, porte pieghevoli assortimento completo. Chiusura ferie dal 29/7 al 18/8. 0474

AFFARONE bellissima camera letto poliestere 6 porte 145.000 soggiorno 145.000. Telef. 882-306, 878-753.

ARREDATEVI Casa del mobile, casa del risparmio. Assortimento imponente di ogni stile, facilitazioni. Via Bogino 4, Torino. 0167

BANCHI frigoriferi per bar latterie salumeria bilance affettatrici vende sbalorditivamente per ritiro commercio. Telefonare 329-592.

BELLISSIMA camera barocco ricca straordinaria cassapanca Rinascimento. Telefonare 481-161, 853-373.

BELLISSIMI cuccioli Border Colli vendonsi causa partenza. Telefonare 91-842 Torre Pellice. 1001

CAUSA espatrio svendo impianto stereofonico alto pregio. Tel. 770-170 pasti. A73569

CEDESI banco vetrina per drogheria salumeria metri 2,60. Tel. 793-744.

CUCCIOLI boxer, pastore tedesco mesi otto, pedigree figlio campione internazionale. Cucciolone breton iniziato. Telefonare 667-851.

CUCCIOLI cuccioloni segugi del Giura cocker Springher barboncini. Bal[illegible] 948-157. 2001

CUCCIOLI segugi mesi tre di rara bellezza vendonsi. Telef. 283-953.

MACCHINE maglieria familiari ed industriali motorizzazioni, occasioni, riparazioni, insegnamento. Casacci, S. Quintino 4. 0325

MOBILI Casabella, vasta esposizione garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati. Via Garibaldi 4, telefono 531-107. 0730

MOBILIFICIO Orop, 20 rate, camere da 135.000 alle lussuose poliestere 368.000. Assortimento qualità garanzia, ritiro mobili usati. Garibaldi 9 (cortile). 0266

MOBILIFICIO ritiro commercio vende sbalorditivamente, vastissimo assortimento mobili. Piazza Vittoria 3.

OCCASIONE soggiorno stile spagnolo, salotto barocco nuovissimi vendo. Telefonare 60-968. A74803

OCCASIONI SALA DELLE OCCASIONI DE L'ELETTRICA MERCATO DELL'USATO DEGLI ELETTRODOMESTICI VIA POMBA 15. LAVATRICI FRIGORIFERI DA L. 10.000 IN PIU'. 0692

PELLICCE visone canadese; volpe, selvaggio, pastello, lontre Alaska, persiani Buxara, Breitschwanz, castori castorini, giacchini, boleri visoni, modelli. Telefonare 389-428.

PELLICCIA persiano 100.000, [illegible] boleri stole visone 150.000, [illegible] persiano 50.000 [illegible] 484-136

RISPARMIERETE [illegible] mobili salotti direttamente da fabbricanti in Brianza. Telefonare 572-216.

VENDO cuccioli iscritti setter levriere, breton, bracchi, tedeschi. Canile San Mauro zona ricreativa sportiva, parco Einaudi. 1001